



IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:



Ordine Veterinari BS: **L'Eutanasia dalla Anestesia all'ultima cura-Approccio pratico all'Anestesia per l'eutanasia compassionevole per cane, gatto, non convenzionali e cavallo non dpa, e consigli per la gestione del lutto per il veterinario e il nucleo familiare** (7 ECM) 28 marzo (dalle 14) e 29 Brescia - <https://formazioneresidenziale.profconservizi.it/>



SIFAP e FNOVI: **webinar FIP e GS-441524: le principali forme farmaceutiche allestibili in farmacia** 30 marzo - <https://formazione2026.fondazionefrancescocannavo.it/login/index.php>



Confagricoltura: **Grana Padano e Parmigiano Reggiano: strategie di mercato nello scenario geopolitico di oggi** 9 aprile Mantova - https://docs.google.com/forms/u/0/d/e/1FAIpQLSesD2Y8rV_6hIN2ramO7jmMYcGpP82VI73KBuWIdghvEVwgKg/viewform?usp=send_form&pli=1&authuser=0



Ordine Veterinari Verona: **Corso di formazione per conducenti e guardiani di veicoli che trasportano animali** 16-17 aprile online, 18 aprile Buttapietra (VR) - associazionevincenzi@ordinevetverona.it



Cogito Ergo Vet Srls: **online Dermatologia di base del cane: Prurito, papule e pazienza** (7 SPC) 18 aprile - www.cogitoergovet.com/corso-dermatologia-base-cane



Ordine Veterinari MI/MSD Animal Health: **Dal segno clinico alla diagnosi in Dermatologia** (ECM 4,2) 19 aprile Milano - www.ordinevetmilano.it/corsi-ordine/dal-segno-clinico-alla-diagnosi-in-dermatologia---secondo-corso-di-dermatologia-301_11



EuBiome: **Microbioma e trapianto fecale: dalla biologia alla pratica clinica** 19 aprile Padova - www.eubiome.it/corso-fmt-vet-2026



IZSve: **webinar Leishmaniosi. Strategie integrate di sorveglianza, diagnosi e controllo** (ECM 4,5) 21 aprile - <https://learning.izsvenezie.it/login/index.php>



IZSve: **Cultura organizzativa della sicurezza alimentare** (ECM 6) 22 aprile Legnaro (PD) - <https://learning.izsvenezie.it>



ANMVI: **Question Time: stupefacenti e non** (1 SPC) 28 aprile - www.vetchannel.it/it/professionale/live/5578-Question-Time-Avrei-una-domanda-sul-farmaco-2-puntata-stupefacenti-e-non



FNOVI: **webinar Applicazione dell'apiterapia in medicina umana e veterinaria** (SPC) 29 aprile (iscrizioni aperte fino al 27/04/26) - <https://formazioneresidenziale.profconservizi.it/>

VI MANCANO TANTI ECM? SEGNALIAMO QUESTI CORSI ONLINE:

L'intelligenza artificiale nel settore sanitario (approfondimento etico e giuridico) 50 ECM

Tecnologie digitali per la sanità con le App di Google (dalla gestione documentale all'IA e siti web) 50 ECM

chiusura corsi 31/12/26 - www.tiformo.com

RICERCA MEDICO VETERINARIO / TECNICO ABIVET

da mail 27/03/26 Ferrari Alice

Alice Ferrari, titolare e Direttore Sanitario della Clinica Veterinaria Dott.ssa Ferrari, con sede a Bozzolo (MN), ci chiede di diffondere questo annuncio, rivolto in particolare tra i neolaureati o i colleghi iscritti di recente all'Albo:

La nostra struttura è attualmente alla ricerca di:

- un medico veterinario, preferibilmente con breve esperienza ma valutiamo anche neolaureati, interessato a un percorso di crescita professionale;
- in alternativa, un tecnico veterinario (ABIVET) motivato e desideroso di inserirsi in un contesto dinamico.

La clinica offre: ambiente giovane e stimolante; possibilità concreta di formazione e affiancamento; attività clinica varia, con particolare sviluppo in chirurgia, diagnostica e medicina interna.

Tel: 0376 929121; Email: a.ferrari.vet@gmail.com

LA SALUTE È UN GIOCO DI SQUADRA: BANDO PER 50 VETERINARI NELLE SCUOLE

Da www.anmvioggi.it 24 marzo 2026

Anche per l'anno scolastico 2026, ANMVI rinnova l'invito ai Medici Veterinari a partecipare al bando per l'assegnazione di incarichi di docenza nelle scuole primarie italiane. Con il progetto *"La salute è un gioco di squadra @ ANMVI 2026"* ANMVI mette a disposizione 50 progetti didattici gratuiti, dedicati alla promozione di una relazione responsabile e consapevole con gli animali domestici. Il bando, finanziato grazie al supporto di MSD Animal Health, coprirà le spese delle docenze, senza costi per gli istituti scolastici. **Le adesioni sono aperte fino al 30 maggio.**

Per il 15° anno consecutivo, ANMVI offre 50 docenze veterinarie retribuite, con l'obiettivo di portare il concetto di One Health all'interno delle scuole primarie attraverso il contributo diretto dei Veterinari, figure chiave nella prevenzione delle zoonosi e nella tutela della salute pubblica. In un linguaggio semplice, coinvolgente e adatto all'età, i bambini vengono guidati alla scoperta del rapporto millenario tra uomo e animali, dei comportamenti corretti da adottare e del valore della prevenzione come atto di responsabilità verso sé stessi e gli altri. Ogni progetto, coordinato dalla Dr.ssa Concettina di Lalla, responsabile del Gruppo di Studio di Metodologia Didattica Veterinaria, prevede l'utilizzo di contenuti didattici appositamente studiati per il contesto scolastico. MSD Animal Health, partner consolidato dell'iniziativa, sostiene le docenze con una collaborazione non condizionata.

Come aderire al bando-docenze- Sul territorio nazionale saranno finanziati 50 progetti/docenze. I Veterinari interessati ad aderire dovranno compilare entro il 30 maggio la richiesta di adesione al bando e il modulo di partecipazione per richiedere l'assegnazione del progetto e svolgere le docenze.

www.anmvioggi.it/in-evidenza/78702-bando-per-50-medici-veterinari-nelle-scuole.html

PREMIO DR. CORRADO LONGONI 2026

Da mail SIPA 20/03/26

La Società Italiana di Patologia Aviare, col sostegno di MSD Animal Health, ha deciso di organizzare un concorso per l'assegnazione di un premio destinato ai giovani ricercatori e futuri medici veterinari che si siano distinti per l'impegno nel loro percorso formativo a beneficio del settore avicolo italiano. Tale premio, dal titolo "Corrado Longoni" del valore di € 2.000,00 darà la possibilità al vincitore, di partecipare ad eventi formativi e convegni scientifici riconosciuti a livello nazionale ed internazionale. Gli interessati dovranno presentare la domanda, il curriculum e la documentazione necessaria per la valutazione alla Segreteria delegata della Società entro il **31 marzo 2026** via mail sipa@mvcongressi.it www.patologiaviare.org/wp-content/uploads/2026/02/Domanda-di-partecipazione-Premio-Longoni-2026.pdf



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

RC PROFESSIONALE FNOVI PER I NEO ISCRITTI 2026

da www.fnovi.it

La Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani ha contratto anche quest'anno una polizza di Responsabilità Civile Professionale in favore dei Medici Veterinari iscritti per la prima volta agli Ordini Provinciali nel corso dell'intera annualità 2026 ed avente una copertura differenziata in base alla decorrenza dell'iscrizione. In particolare per gli:

iscritti dal 1 Gennaio 2026 al 30 Aprile 2026 la scadenza sarà il 30 Aprile 2027;

iscritti dal 1 Maggio 2026 al 31 Ottobre 2026 la scadenza sarà il 31 Ottobre 2027;

iscritti dal 1 Novembre 2026 al 31 Dicembre 2026 la scadenza sarà il 30 Aprile 2028.

In questa pagina è possibile scaricare copia della [Polizza n. 2025RCCG00342](#) nonché il “[modulo denuncia sinistro](#)” che il professionista dovrà compilare e spedire nelle ipotesi in cui ricevesse una richiesta di risarcimento da parti terze che si ritenessero danneggiate a seguito di errori, negligenze od omissioni da lui commesse durante l'esercizio della sua attività. La polizza è stipulata senza tacito rinnovo, pertanto il singolo Veterinario dovrà dotarsi, alla scadenza della copertura, di una polizza assicurativa a contraenza personale e potrà farlo avvalendosi delle condizioni previste sulla base dell'accordo quadro vigente tra FNOVI e Marsh conoscibili accedendo alla piattaforma informatica già attivata. Si offre alla consultazione una “[tabella sinottica](#)” con comparazione sintetica con le altre opzioni disponibili per i veterinari in piattaforma.

www.fnovi.it/rc-professionale-fnovi-per-i-neo-iscritti

DICHIARAZIONE AMBIENTALE. MUD 2026: PRONTO IL NUOVO MODELLO

Da www.anmvioggi.it 9 marzo 2026 e Professione Veterinaria n° 8/marzo 2026

Pubblicato il nuovo Modello Unico di Dichiarazione ambientale 2026, che sostituisce quello vigente, come richiesto dal Ministero dell'ambiente in collaborazione con l'ISPRA, da utilizzare per tutte le categorie di produttori di rifiuti. Sarà utilizzato per le dichiarazioni riferite all'anno 2025.

L'aggiornamento della modulistica per il MUD si è reso necessario per dare puntuale attuazione agli ultimi interventi normativi nazionali ed unionali. Quest'anno la data ultima per la presentazione del Modello è a 120 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, quindi il **3 luglio 2026**.

Chi deve presentare il Modello- Sono tenute a presentare il MUD tutte le attività configurate in forma di impresa (sono considerate imprese le attività iscritte alla Camera di Commercio), produttrici di rifiuti pericolosi e non pericolosi. La presentazione si perfeziona per via telematica.

L'ultimo anno- Con l'introduzione del RENTRI, a partire dal 2027, anche i processi legati al MUD verranno digitalizzati. Lo conferma il consulente ANMVI Giorgio Neri: "Ancora per quest'anno avremo il MUD cartaceo in quanto i movimenti di rifiuti fino al 12/02/25 sono andati su registro cartaceo. Dall'anno prossimo probabilmente avremo il MUD informatico precompilato, in quanto tutto i movimenti 2026 sono stati registrati sul registro informatico RENTRI.

TRIENNIO ECM 26-28: DALLA COMMISSIONE 9 DELIBERE SU BONUS, ESONERI E FORMAZIONE PER I PENSIONATI

Da <https://www.quotidianosanita.it> 18/03/26

Con l'inizio del nuovo triennio formativo 2026-2028, la Commissione nazionale per la formazione continua (CNFC) ha approvato nove delibere per sistemare alcune questioni rimaste da chiarire per professionisti sanitari e provider Ecm. Vediamo quelle rilevanti:

[delibera 1/26](#): **Obbligo formativo 2026-2028 e riduzioni**

Si conferma l'obbligo formativo 26-28 pari a **150 crediti formativi**, al netto di decisioni della stessa Commissione su esoneri, esenzioni o riduzioni. Viene confermata, inoltre, la validità della delibera del 3 luglio 2025, che prevede la possibilità di recupero di crediti per i trienni passati (2014-2016, 2017-2019, 2020-2022) tramite il sistema dei “crediti compensativi”, ovvero crediti extra maturati nel triennio attuale che verranno spostati automaticamente dalla piattaforma Cogeaps ai trienni che risultino incompleti dopo la scadenza del 31 dicembre 2028. Invece, la possibilità di spostamento dei crediti manuale sul sistema Cogeaps – dal triennio 2023-2025 al triennio 2020-2022 – è consentita fino al 30 giugno 2029.

Il termine per l'assolvimento dell'obbligo di formazione continua per il triennio 2023-25 è invece prorogato al 31 dicembre 2028, dunque non rientra nel sistema di recupero con crediti compensativi.

Vengono confermate le riduzioni e i bonus previsti dalla CNFC così ripartiti:

- **30 crediti** per i professionisti che nel triennio 2023-2025 hanno maturato un numero di crediti compreso tra 121 e 150.
- **15 crediti** per i professionisti che nel triennio 2023-2025 hanno maturato un numero di crediti compreso tra 80 e 120.
- **40 crediti** per la costruzione del Dossier formativo individuale
- **30 crediti** per la costruzione del Dossier formativo di gruppo (non cumulabili con quelli ottenibili per la creazione del DF individuale)
- **20 crediti** per i professionisti che hanno soddisfatto il Dossier formativo individuale o di gruppo nel triennio 2023-2025.
- Riduzione pari al numero di crediti effettivamente conseguiti (per un **massimo di 10 crediti**) per i professionisti che nel triennio 2023-2025 hanno conseguito crediti Ecm in materia di **vaccini e strategie vaccinali**.
- **20 crediti** per i professionisti che, alla data del 3 luglio 2025, risultavano già certificabili nei trienni 2014-16, 2017-19 e 2020-22.
- **15 crediti** per i professionisti, il cui obbligo formativo ha avuto inizio nel triennio 2017-2019, che, alla data del 3 luglio 2025, risultavano già certificabili nei trienni 2017-2019 e 2020-2022.

Delibera 2/26: vengono elencate le **tematiche di interesse nazionale** per il triennio 2026-28. I corsi che rientrano all'interno di queste tematiche prevedono 0.3 crediti in più per ogni ora svolta. Per un approfondimento sulle tematiche [si rimanda a questo articolo](#).

delibera 4/26: si integra quanto previsto dalla delibera dell'08/6/2022 sui **crediti da assegnare ai docenti, moderatori e tutor di corsi ecm**. È previsto ad es. 1 credito per ogni 20 minuti di corso ai docenti; per la formazione sul campo (FSC) si riconoscono i crediti anche al responsabile scientifico; in merito al cumulo dei crediti, non è ammessa la sommatoria per chi ricopra il ruolo di responsabile scientifico e altri ruoli nello stesso evento: ammessa la sommatoria per le funzioni di docente, relatore, tutor e moderatore per chi ricopra più ruoli nella medesima edizione.

delibera 5/26: si stabilisce che la progettazione del singolo evento formativo venga affidata dal Comitato scientifico del provider ad almeno un **Responsabile scientifico** esperto, il quale deve sottoscrivere una dichiarazione sulla trasparenza di finanziamento e dei rapporti con soggetti portatori di interessi commerciali in ambito sanitario nei due anni precedenti l'evento formativo, nonché sull'indipendenza dei contenuti formativi da interessi commerciali. Il Responsabile scientifico può coincidere con il Coordinatore o un componente del Comitato scientifico; inoltre può anche essere docente/relatore/tutor dell'evento, ma non può ricoprire il ruolo di discente.

delibera 6/26: la **formazione di professionisti in Regioni e Province che prevedono il bilinguismo** Viene consentito, per eventi formativi svolti all'estero, e non organizzati da provider accreditati in Italia, che si tengano in lingua straniera. Allo stesso modo in Stati limitrofi a Regioni e Province autonome nelle quali lo Statuto prevede il bilinguismo, l'accREDITAMENTO di tali eventi come eventi regionali o provinciali da parte delle Regioni o Province autonome competenti.

delibera 7/26: **formazione dei professionisti in pensione e recupero dei trienni passati** Prevede che i professionisti sanitari collocati in quiescenza (quindi in pensione), pur beneficiando dell'esenzione dall'obbligo formativo da quando sono in pensione, possono partecipare alle attività formative Ecm. Si dispone infatti che gli eventuali crediti formativi acquisiti a seguito della partecipazione a tali eventi vengano automaticamente utilizzati dal Cogepas per il recupero di eventuali debiti formativi pregressi, ossia che riguardano trienni (dal 2014 in poi) in cui i professionisti lavoravano ancora regolarmente e non beneficiavano quindi dell'esenzione dalla formazione obbligatoria.

PROROGA DELL'INDAGINE SUL SISTEMA ECM

Da www.fnovi.it 24/03/2026

Lo scorso novembre la Commissione Nazionale per la Formazione Continua aveva *approvato la diffusione di un questionario anonimo rivolto ai professionisti sanitari, con obiettivo di rilevare la percezione complessiva del sistema ECM, i punti di forza, le criticità riscontrate negli ultimi trienni e le aspettative rispetto all'evoluzione futura della formazione continua*. Il questionario, completamente anonimo e la cui compilazione richiede pochi minuti, rappresenta uno strumento essenziale per orientare le prossime azioni programmatiche verso un modello di formazione più efficace, accessibile e

coerente con i bisogni reali della comunità professionale. La compilazione è stata prorogata al prossimo **31 maggio** per ampliare la rilevazione. [link diretto per la compilazione](https://forms.office.com/pages/responsepage.aspx?id=0EyHlpGwukmhUEByeXpTlwRtz8oJqoZCiv9I28nTwDJUQ1gwWE dWSUY2U01SOTILWVZGNk1LSVJKWS4u&origin=lprLink&route=shorturl)
(<https://forms.office.com/pages/responsepage.aspx?id=0EyHlpGwukmhUEByeXpTlwRtz8oJqoZCiv9I28nTwDJUQ1gwWE dWSUY2U01SOTILWVZGNk1LSVJKWS4u&origin=lprLink&route=shorturl>)

L'ESPOSTO ALL'ORDINE NON E' DIFFAMATORIO SE CRITICA L'ISCRITTO

Da La Professione Veterinaria n° 7/marzo 2026

L'invio di un esposto all'autorità disciplinare, contenente espressioni offensive, costituisce esercizio del diritto di critica, costituzionalmente tutelato dall'art. 21 della Costituzione. Con la sentenza n. 5925/2026 la Corte di Cassazione penale ha infatti affermato che è legittimo e quindi penalmente irrilevante l'esposto del cliente al Consiglio dell'Ordine che addebita al professionista iscritto condotte che integrano reati o violazioni deontologiche. Infatti, se l'accusatore è certo, e in buona fede, di ciò che afferma, l'esposto non è diffamatorio. Anzi, consente all'Ordine di appartenenza di vagliare i casi sottoposti alla sua attenzione. Nel caso concreto la Cassazione chiarisce che le frasi utilizzate "non trasmodano nell'abuso del diritto di critica, non assumendo significato di offesa gratuita", non essendo volte allo scopo di aggredire la reputazione del soggetto interessato o di attaccarlo nella sua dimensione privata. Le frasi dell'esposto sono tutte rivolte a criticare le modalità di esercizio della funzione svolta dal professionista. In definitiva, pertanto, le espressioni utilizzate nell'esposto, collocate nel loro contesto comunicativo, rientrano certamente nell'alveo del diritto di critica. In conclusione, la libertà di manifestare il pensiero e il diritto di critica verso i professionisti è alla base della dialettica democratica e consentono di esprimere un giudizio personale, anche critico, purché in buona fede e non gratuitamente offensivo.

BLOCCATO IN AUTOSTRADA PER LAVORI: C'E' IL RIMBORSO?

Da Nuovo n° 11/marzo 2026

Con la delibera 211/2025, gli utenti autostradali avranno diritto al rimborso del pedaggio per i ritardi causati da cantieri, in base alla gravità del disservizio e ai km percorsi. La delibera sarà operativa dal 1 giugno per le tratte con un solo gestore e dal 1 dicembre per le altre. Lo scopo è tutelare gli utenti: se il servizio è inadeguato, l'automobilista deve ricevere un rimborso. E' poi previsto che, in caso di cantiere programmato, l'utente abbia diritto ad un rimborso in base alla tratta effettuata. I criteri di calcolo sono la riduzione delle corsie, la larghezza della carreggiata, l'eventuale doppio senso di marcia e il ritardo registrato sulla "tratta elementare", cioè il segmento tra 2 caselli consecutivi. Restano esclusi i cantieri urgenti, quelli necessari a seguito di incidenti o condizioni meteo. I pendolari abbonati potranno disdire l'abbonamento nel caso in cui il percorso abituale venga ripetutamente interessato. In caso di traffico bloccato sono state previste tre fasce di rimborso secondo la durata del blocco: nel caso di ingorgo oltre 3 ore, sarà totale. Le concessionarie autostradali dovranno realizzare un'unica app nazionale: l'utente dovrà registrarsi per ricevere il rimborso in automatico. Senza app, si potrà rivolgere agli sportelli digitali. Una novità è l'obbligo per le concessionarie di fornire, su richiesta, informazioni sui cantieri, sui tempi medi di percorrenza e sui criteri per i rimborsi, per garantire la massima trasparenza.



FARMACI

CHIARIMENTO DEL MINISTERO SULLA DISTRIBUZIONE DI MANGIMI MEDICATI PER ANIMALI DA COMPAGNIA

Da www.fnovi.it 27/03/2026

Il Ministero della Salute, rispondendo ad un quesito inviato da Fnovi sulla distribuzione di mangimi medicati per animali da compagnia in applicazione art.13 .5 del reg. UE 2019/4, ha precisato che *l'invio all'ASL competente della notifica di attività di vendita al dettaglio di pet food medicati da parte di farmacie e parafarmacie veterinarie non più è necessaria, poiché l'informazione relativa a tale attività è facilmente fruibile nel sistema di farmacosorveglianza - REV. Infatti, sempre a parziale rettifica della nota di questa Direzione prot. 0015148-21/06/2022, tale adempimento s'intende superato, così*

come la registrazione in SINVSA delle farmacie e parafarmacie da parte delle AASSLL competenti.

Da www.anmvioaggi.it 18 e 25 marzo 2026

DEXDOMITOR: AVVISO DI REFUSO NEL FOGLIETTO ILLUSTRATIVO

Vétoquinol Italia, titolare dell'Autorizzazione all'Immissione in Commercio del medicinale veterinario **Dexdomitor 0,5 mg/ml soluzione iniettabile** (AIC n. A103300012), informa i Medici Veterinari della presenza di un refuso nel foglietto illustrativo attualmente allegato alle confezioni in commercio. Il refuso interessa due lotti del prodotto e sono già state avviate le opportune azioni correttive. *"Tale refuso è già stato notificato alle autorità competenti e riguarda la sezione 6. Avvertenze speciali - Sovradosaggio, nello specifico le istruzioni relative allo schema posologico dell'antagonista atipamezolo 5 mg/ml nelle specie cane e gatto"* - precisa il comunicato dell'azienda.

Testo attualmente presente

Cane: "Il volume del prodotto da somministrare contenente atipamezolo, alla concentrazione di 5 mg/ml, è un quinto del volume di Dexdomitor 0,1 mg/ml somministrato, indipendentemente dalla via di somministrazione di quest'ultimo."

Gatto: "Il volume del prodotto da somministrare contenente atipamezolo, alla concentrazione di 5 mg/ml, corrisponde a un decimo (1/10) del volume di Dexdomitor 0,1 mg/ml somministrato al gatto."

Testo corretto

Cane: "Il volume del prodotto da somministrare contenente atipamezolo, alla concentrazione di 5 mg/ml, *corrisponde al volume di Dexdomitor somministrato, indipendentemente dalla via di somministrazione di quest'ultimo.*"

Gatto: "Il volume del prodotto da somministrare contenente atipamezolo, alla concentrazione di 5 mg/ml, *corrisponde a metà del volume di Dexdomitor somministrato al gatto.*"

Lotti coinvolti

3017918 – Scadenza 02/2028

3031459 – Scadenza 04/2028

Ulteriori azioni - Come da indicazioni ministeriali, l'Ufficio di Farmacovigilanza di Vetoquinol Italia ha già provveduto a informare anche i grossisti che hanno ricevuto i lotti di farmaco in questione per notificare il difetto.

FERITE E INFEZIONI NEL CANE, AUTORIZZATO FARMACO GENERICO

La Direzione Generale della Salute Animale ha autorizzato l'immissione in commercio di **Bioclindavet**. Bioclindavet 75 mg compresse masticabili per cani e Bioclindavet 275 mg compresse masticabili per cani, è il farmaco veterinario generico del medicinale di riferimento, Antirobe (Zoetis). La sostanza attiva è Clindamicina, in quantitativo equivalente a clindamicina cloridrato. Il prodotto è indicato nel cane per il trattamento di ferite infette, ascessi e infezioni dentali/della cavità orale causate da, o associate a, specie di *Staphylococcus* spp., *Streptococcus* spp., *Bacteroides* spp., *Fusobacterium necrophorum*, *Clostridium perfringens* sensibili alla clindamicina. E' inoltre indicato per il trattamento dell'osteomielite causata da *Staphylococcus aureus*. Il medicinale veterinario Bioclindavet è soggetto a prescrizione. La vendita è consentita dietro presentazione di ricetta medico veterinaria non ripetibile.

BUONE NORME DI SICUREZZA NELL'IMPIEGO DEI CHEMIOTERAPICI

Da *La Settimana Veterinaria* N° 1408 / marzo 2026

Nonostante i pochi studi a riguardo, è molto probabile che i rischi di problematiche riproduttive e neoplastiche presenti nel personale medico umano che manipola sostanze chemioterapiche siano simili in ambito veterinario. Non solo, il paziente veterinario, per sua stessa natura, rappresenta un potenziale rischio ancora maggiore per la minor compliance e per le minori informazioni a riguardo. I veterinari hanno l'obbligo di formare lo staff che manipola le sostanze chemioterapiche. I CDC (Centers for Disease Control and Prevention) e il NIOSH (National Institute for Occupational Safety and Health) hanno predisposto una lista esaustiva dei farmaci chemioterapici, mentre l'USP (United States Pharmacopeia) delle apposite linee guida. L'esposizione ad HD (Hazardous Drugs) può avvenire in qualsiasi momento dalla ricezione del farmaco alla sua escrezione da parte del paziente attraverso la pelle, gli occhi, l'inalazione, l'ingestione e le ferite da taglio. I farmaci devono essere chiaramente etichettati con la segnalazione del rischio. Le donne gravide, in periodo di concepimento, che allattano

o immunodepresse non devono avere contatti con HD. Se il personale non è addestrato all'utilizzo di HD è consigliabile ordinare farmaci monodose già preparati per ridurre i rischi legati alla manipolazione. Tutti i materiali monouso venuti a contatto con HD devono essere conservati in contenitori specifici per sostanze citotossiche e citostatiche in attesa di smaltimento.

I **DPI** (doppi guanti, tute monouso, protezione per occhi e bocca, ecc.) devono essere impiegati sia nella manipolazione del farmaco sia nelle successive operazioni di pulizia, durante le quali è sconsigliato spruzzare direttamente i detergenti/disinfettanti sulle superfici contaminate per diminuire l'aerosolizzazione. Le operazioni di pulizia prevedono:

- *inattivazione (con prodotti specifici riportati sull'etichettatura del farmaco o, in mancanza, con ipoclorito di sodio),*
- *decontaminazione (alcool sterile, acqua sterile, perossido d'idrogeno, ipoclorito di sodio),*
- *pulizia (detergente germicida e acqua sterile),*
- *disinfezione (alcool sterile o altri disinfettanti approvati).*

Il rischio di esposizione dev'essere chiaro anche al proprietario, che può venire a contatto con HD attraverso feci, urine, o i prodotti da somministrare per via orale. Per questo bisogna sempre impiegare guanti e maschere monouso quando si puliscono le lettiere o si raccolgono gli escrementi; non dividere o polverizzare le compresse contenenti HD (le formulazioni liquide non sono consigliate per il maggior rischio di esposizione), utilizzare guanti monouso durante la manipolazione evitando di stare in aree della casa preposte alla preparazione e alla conservazione di cibi. Anche per il paziente ci sono rischi derivanti dagli HD. I dosaggi sono spesso espressi in mg/mq, col rischio di errori di calcolo per i prodotti dall'indice terapeutico particolarmente stretto e con effetti collaterali potenzialmente gravi; i calcoli per i dosaggi vanno affidati a due persone dello staff contemporaneamente come doppio controllo pre-somministrazione. Molti di questi farmaci sono irritanti e il loro stravasamento può causare dolore, gonfiore, arrossamento, vescicole e necrosi. È quindi fondamentale applicare nel modo corretto il catetere endovenoso impiegando il flushing prima e dopo la somministrazione, che deve avvenire manualmente (evitando pompe-siringa). In caso di stravasamento bisogna estrarre con la siringa più farmaco possibile (non usare il flushing) e seguire le indicazioni specifiche per ogni tipologia di HD.

FARMACI VETERINARI, CVMP MARZO. OK A NUOVI VACCINI PER POLLI E OVINI E AGGIORNAMENTO SICUREZZA PER LIBRELA

Da www.vet33.it 17 marzo 2026

Il [meeting](#) del Comitato per i medicinali veterinari (Cvmp) dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema), riunitosi in marzo, ha adottato pareri scientifici su diversi prodotti e fornito nuove raccomandazioni in ambito veterinario.

Via libera a nuovi vaccini veterinari

Il Cvmp ha espresso parere positivo per due nuove autorizzazioni all'immissione in commercio (Aic). Una riguarda **AviGate S. Infantis**, vaccino per polli destinato a ridurre l'escrezione fecale e la colonizzazione degli organi da *Salmonella infantis*. L'altra, invece, è per **VeroBlue-3**, vaccino per ovini contro il sierotipo 3 del virus della blue tongue, per ridurre viremia e febbre. Si tratta di strumenti rilevanti per il controllo delle malattie infettive negli allevamenti e per la sicurezza delle produzioni zootecniche. Il Comitato ha riesaminato il vaccino **Syvazul BTV-3** (virus inattivato della blue tongue), raccomandando la proroga di un anno dell'autorizzazione in circostanze eccezionali.

Antibiotici in asciutta: conferma dell'approccio selettivo

Uno dei punti più rilevanti del meeting riguarda l'uso degli antibiotici nelle bovine da latte. Il Cvmp ha concluso una procedura richiesta dalla Germania sull'impiego della **terapia antibiotica selettiva per le vacche in asciutta basata su quarto mammario**. Secondo il Comitato, l'approccio selettivo è coerente con le evidenze scientifiche più recenti, consente di ridurre l'uso di antibiotici e non compromette la salute animale. Le indicazioni saranno integrate nelle informazioni di prodotto (riassunto delle caratteristiche e fogli illustrativi), per supportare veterinari e allevatori nella scelta tra strategie antibiotiche da adottare.

Aggiornamento informazioni di sicurezza per Librela

Il Cvmp ha raccomandato un aggiornamento delle informazioni di sicurezza per **Librela** (bedinvetmab), un farmaco utilizzato per il trattamento del dolore da osteoartrite nel cane. La revisione, basata su dati di farmacovigilanza, ha evidenziato rarissimi casi di disturbi muscoloscheletrici

nei cani associati al trattamento. Le informazioni aggiornate dovranno essere inserite nelle sezioni relative a “precauzioni speciali d’uso” ed “eventi avversi” delle informazioni sul prodotto. L’azienda titolare dell’autorizzazione è stata inoltre invitata a continuare il monitoraggio dei casi sospetti e di mantenere aggiornata l’Ema.

Linee guida su stampa 3D e valutazione ambientale

Il Cvm ha inoltre aggiornato e adottato diversi documenti tecnici, tra cui:

- linee guida riviste sulla valutazione del rischio ambientale dei medicinali veterinari (Ema/ Cvm /Era/689041/2015)
- un documento di domande e risposte sull’uso della tecnologia di stampa 3D nella produzione di forme farmaceutiche orali solide. L’obiettivo è fornire indicazioni sui requisiti di qualità e sulle buone pratiche di fabbricazione (GMP) per l’adozione di tecnologie innovative nel settore farmaceutico.



BANCA DEL SANGUE: IZSVE, CONSEGNA A DOMICILIO DI SANGUE ED EMOCOMPONENTI

Da www.anmvioggi.it 25 marzo 2026

Novità per il servizio di banca del sangue dell’IZSve: in collaborazione con Artemis ODV, è possibile la consegna a domicilio di sacche di sangue ed emocomponenti. L’associazione di volontariato, attiva nel territorio della Città Metropolitana di Venezia, offre un servizio di ambulanza veterinaria dedicato al trasporto in sicurezza di animali, sangue ed emocomponenti, contribuendo a rendere più tempestivi gli interventi clinici. **Le consegne possono essere effettuate anche con carattere di urgenza** e, se necessario, **fuori Regione**, compatibilmente con le tempistiche cliniche. Il servizio prevede una tariffa base di 1 euro al chilometro, a cui può aggiungersi il costo della sacca nel caso in cui il pagamento venga anticipato dall’associazione. Prenotazioni e contatti sul sito dell’Istituto Zooprofilattico delle Venezie. La Banca del sangue IZSve offre ai medici veterinari liberi professionisti la possibilità di utilizzare – anche in situazioni di emergenza – sangue intero conservato canino e felino ed emocomponenti canini, pronti all’uso e controllati dal punto di vista sanitario. L’interfaccia «[Izisac](http://izisac)» permette di visualizzare le sacche disponibili.

<https://bancadelsanguecanino.izsvenezie.it/izisac/>

www.izsvenezie.it/servizi/servizi-specifici/banca-del-sangue/per-veterinari/

MALATTIA MIXOMATOSA DELLA VALVOLA MITRALE NEL CANE: NUOVO TEST MOLECOLARE PER LA DIAGNOSI PRECOCE

Da <https://www.vet33.it> 13 marzo 2026

Un nuovo test molecolare per cambiare la diagnosi precoce della malattia mixomatosa della valvola mitrale (*Myxomatous Mitral Valve Disease*, Mmvd) nel cane, una delle patologie cardiache più diffuse negli animali di piccola taglia. Sviluppato dallo spin-off accademico [Moovet DXC](http://moovet-dxc) dell’Università degli Studi di Milano, il test utilizza biomarcatori molecolari e algoritmi di intelligenza artificiale per individuare la malattia nelle fasi iniziali, quando i segni clinici sono ancora difficili da rilevare. Con un semplice prelievo di sangue e un referto disponibile in circa 72 ore, lo strumento si propone come supporto alla pratica clinica veterinaria e come possibile test di screening per la prevenzione e il monitoraggio della cardiopatia. La prof.ssa Cristina Lecchi, docente di patologia generale veterinaria presso il Dipartimento di Medicina Veterinaria e Scienze Animali dell’Università degli Studi di Milano e co-founder di Moovet, insieme a Luiz Gustavo de Matos, ricercatore nella stessa università e Ceo dello spin-off, raccontano come hanno sviluppato il nuovo test molecolare: come è nato il progetto, come funziona il test e quale ruolo potrà avere nella medicina preventiva veterinaria. VIDEO:

www.vet33.it/rubrica-innovazione-in-veterinaria/3725/malattia-mixomatosa-della-valvola-mitrale-nel-cane-nuovo-test-molecolare-per-la-diagnosi-precoce-con-cristina-lecchi-e-luiz-gustavo-de-matos.html

PREVALENZA E FATTORI DI RISCHIO DELLA LEISHMANIOSI FELINA

Lil gatto è ormai riconosciuto come ospite competente per *Leishmania infantum*, nonché come potenziale fonte ematica per i flebotomi. Sebbene la leishmaniosi canina (CanL) sia una malattia endemica nei paesi del bacino del Mediterraneo, in letteratura mancano studi epidemiologici su larga scala relativi alla diffusione della malattia nei pazienti felini (leishmaniosi felina, FeL). Gli autori di questo studio hanno voluto valutare la prevalenza delle infezioni da *L. infantum*, i fattori di rischio associati, i segni clinici e le alterazioni clinico-patologiche nei gatti provenienti da sei paesi del bacino del Mediterraneo.

Dal 2019 al 2022, sono stati raccolti campioni ematici relativi a 2067 gatti residenti nei seguenti paesi: Italia (n = 300), Grecia (n = 297), Portogallo (n = 295), Francia (n = 231), Israele (n = 313) e Spagna (n = 631); dei suddetti pa-

zienti, sono stati registrati i dati inerenti a: segnalamento (età, sesso, razza, stile di vita e origine geografica), segni clinici e parametri clinicopatologici. I gatti sono stati suddivisi, in base all'età, in cuccioli (fino a 1 anno), giovani (più di 1 anno e meno di 7 anni), adulti (tra 7 e 10 anni) e anziani (oltre 10 anni). I campioni di siero sono stati testati per *L. infantum* tramite test di immunofluorescenza indiretta (IFAT) ed ELISA (dosaggio immunoenzimatico), mentre i campioni

di sangue dei gatti sieropositivi sono stati analizzati per la presenza del DNA del patogeno (kDNA). Inoltre, in tutti i pazienti inclusi, è stata eseguita un'analisi molecolare per rilevare eventuali coinfezioni con il virus dell'immunodeficienza felina (FIV) e il virus della leucemia felina (FeLV).

Il 17,3% (358/2067) dei gatti è risultato positivo a *Leishmania infantum* tramite test sierologici. In particolare, il 24,7% proveniva dal Portogallo, il 23,2% dalla Gre-

cia, il 16,6% da Israele, il 15% dalla Spagna, il 13,3% dalla Francia e il 12,6% dall'Italia. Il DNA di *Leishmania infantum* è stato rilevato in 15 animali sieropositivi. Lo stile di vita e la coinfezione con FIV erano fattori di rischio per la FeL. Nei pazienti con positività sierologica a *L. infantum* si riscontravano più frequentemente: perdita di peso, linfadenomegalia, gengivostomatite, ulcere buccali, ipoalbuminemia, riduzione del rapporto albumina/globulina, iperglobulinemia, leucocitosi e trombocitosi.

Questo studio fornisce dei dati epidemiologici e clinici su larga scala sulla FeL nei gatti dei paesi del bacino del Mediterraneo; *Leishmania infantum*, in particolare, è risultato più diffuso nei soggetti outdoor e in quelli con la FIV. ●

"Feline leishmaniosis in the Mediterranean Basin: a multicenter study". Mariaelisa Carbonara, et al. Parasit Vectors. 2024 Aug 19;17(1):346. doi: 10.1186/s13071-024-06419-x.

DERMATITE ATOPICA NEL CANE: IL RUOLO DELLO STRESS

Da La Settimana Veterinaria N° 1405 / febbraio 2026

Tra i fattori ambientali che sono risultati correlati alla manifestazione di allergia cutanea* nel cane rientrano la dieta, lo stress psicofisico cronico e l'esposizione all'inquinamento. Il cortisolo rilasciato sotto stress danneggia la barriera cutanea, compromette la proliferazione e la differenziazione dei cheratinociti, diminuisce l'AMP (adenosina monofosfato) e promuove il rilascio di citochine proinfiammatorie.

*Quando il proprietario cucina per il cane

È possibile che i proprietari, alimentando i propri cani con diete casalinghe, possano fornire più varietà ai loro animali rispetto a chi li nutre ogni giorno solo con una singola dieta industriale. La diversità della dieta è importante nei bambini per aiutare a prevenire le allergie alimentari ma non è ancora noto se sia altrettanto importante anche nei cuccioli di cane.

Lo stress favorisce il rilascio di sostanza P e NGF (nerve growth factor), portando alla degranulazione dei mastociti e all'infiammazione neurogena. Pertanto, lo stress favorisce la comparsa dei segni clinici della DA, contribuendo ad aumentare l'infiammazione generale della cute. Sebbene nessuno studio abbia indagato specificamente se lo stress possa causare allergie cutanee nei cani, i soggetti atopici hanno concentrazioni di cortisolo nel pelo più elevate rispetto ai cani normali. I livelli di cortisolo nei peli sono proporzionali alla gravità della malattia, ma non è noto se questi risultati siano la conseguenza del prurito o precedano lo sviluppo della DA.

Un circolo vizioso

I livelli di stress sono aumentati nelle persone, in particolare negli ambienti urbani. Nei cani lo stress a lungo termine risulta sincronizzato con quello dei loro proprietari, ed è correlato al comportamento dovuto allo stress lavorativo e all'ansia dei loro proprietari. La stretta relazione tra lo stress nelle due specie evidenzia quanto gli animali domestici siano strettamente connessi alle persone e quanto siano vulnerabili alle scelte di vita dell'uomo. Pertanto, il ruolo dello stress come potenziale causa dell'aumento della dermatite atopica canina merita di essere preso in considerazione. Lo stress cronico può portare alla DA e la DA aumenta lo stress, causando un circolo vizioso.

PATOLOGIE ORALI IN CANI E GATTI, SEGNI GIÀ DAI 3 ANNI. PREVENZIONE FONDAMENTALE

Da www.vet33.it 4 marzo 2026

Già a partire dai tre anni di età il 73% dei cani e il 64% dei gatti presenta segni di patologie orali, secondo dati del network Banfield Pet Hospital basati su milioni di visite veterinarie. La malattia

parodontale è la condizione più frequentemente riscontrata e tende a svilupparsi in modo progressivo e spesso poco evidente nelle fasi iniziali.

Patologie orali più diffusione. Quanto è importante una diagnosi precoce

Le patologie orali rappresentano una delle condizioni più comuni riscontrate nella pratica clinica veterinaria. La malattia parodontale, in particolare, può svilupparsi progressivamente senza segni clinici evidenti nelle fasi iniziali, rendendo difficile l'identificazione precoce da parte dei proprietari.

L'inserimento del controllo della cavità orale nelle visite veterinarie di routine consente di individuare precocemente segni di infiammazione gengivale, accumulo di placca e tartaro o alterazioni dentali che possono evolvere in patologie più gravi. Secondo gli specialisti in odontostomatologia veterinaria, la prevenzione rappresenta uno degli strumenti più efficaci per limitare la progressione delle patologie orali. L'igiene orale non riguarda solo interventi professionali periodici, ma comprende anche pratiche quotidiane di cura domiciliare. La spazzolatura regolare, quotidiana, con prodotti specifici per animali è considerata il metodo principale per il controllo della placca batterica. A questa possono affiancarsi altre soluzioni di supporto, come spray orali, additivi per l'acqua, snack funzionali e diete formulate per favorire la salute dentale, sempre sotto indicazione del medico veterinario.

Cani più esposti: razze piccole e brachicefale

L'incidenza delle patologie orali non è uniforme tra le diverse specie e razze. Nei cani, una maggiore predisposizione è osservata negli animali di piccola taglia e nelle razze brachicefale, spesso caratterizzate da affollamento dentale e da una più rapida formazione di tartaro. A questi fattori si aggiungono variabili individuali quali genetica, composizione della saliva, dieta e stile di vita. Per questo motivo la gestione della salute orale richiede un approccio personalizzato definito dal veterinario in base alle caratteristiche del singolo animale.

Salute orale nel gatto: segnali spesso poco evidenti

Nel gatto alcune patologie orali possono manifestarsi con sintomi inizialmente poco evidenti. Segnali indiretti, come cambiamenti nell'appetito, difficoltà nella masticazione o maggiore irritabilità, possono rappresentare i primi indicatori di un problema dentale. Tra i segni clinici più frequenti figurano gengive arrossate o sanguinanti, presenza di tartaro, alitosi persistente e modifiche nelle abitudini alimentari. Il monitoraggio di questi segnali e i controlli periodici permettono di intervenire precocemente, migliorando il comfort e la qualità di vita dell'animale.

PARR E CLONALITA' LINFOIDE: QUANDO LA BIOLOGIA MOLECOLARE AIUTA A DISTINGUERE "REATTIVO" DA "NEOPLASTICO"

Da mail La Cittadina Fondazione Studi e Ricerche Veterinarie 18/03/26

La PCR for Antigen Receptor Rearrangements (PARR) è oggi uno degli strumenti di biologia molecolare più utili per supportare la diagnosi delle proliferazioni linfoidi nel cane e nel gatto. Il suo ruolo è particolarmente rilevante quando citologia e/o istologia non sono pienamente risolutive, quando il campione è limitato oppure quando il quadro clinico-patologico è discordante. La letteratura più recente, tuttavia, è molto chiara su un punto: la PARR è un test ancillare, da integrare con morfologia, immunofenotipo e contesto clinico, e non un sostituto di questi livelli diagnostici. Negli ultimi anni la PARR non è cambiata tanto nel suo principio biologico, quanto nel modo in cui viene progettata, interpretata e contestualizzata. Oggi sappiamo meglio che la resa diagnostica dipende da almeno 4 fattori: copertura dei target, qualità del DNA, tipo di campione e integrazione con gli altri dati diagnostici. In altre parole, la PARR non va più letta come un test semplicemente "monoclonale vs policlonale", ma come un'informazione molecolare da interpretare con criteri sempre più standardizzati e specie-specifici. Il consensus dell'Oncology-Pathology Working Group pubblicato nel 2025 per i linfomi nodali del cane ribadisce che istopatologia e immunoistochimica restano necessarie per una classificazione completa, che immunoistochimica e citofluorimetria sono i metodi preferenziali per l'immunofenotipizzazione, e che la clonalità molecolare non dovrebbe sostituire i test immunofenotipici nella classificazione del linfoma. Lo stesso documento invita inoltre alla prudenza verso i test molecolari emergenti, da mantenere in un contesto investigativo finché il loro beneficio clinico non sia definito in modo più robusto.

Fondamenti biologici: la "firma" CDR3

Durante la maturazione dei linfociti B e T, i geni che codificano i recettori antigenici subiscono il noto processo di riarrangiamento V(D)J, accompagnato da diversificazione giunzionale. Questo evento

genera una regione altamente variabile, la CDR3, che funziona come una vera e propria impronta clonale. In una popolazione reattiva coesistono numerosi cloni diversi, ciascuno con una propria sequenza; in una proliferazione neoplastica, al contrario, prevale l'espansione di uno o pochi cloni dominanti che condividono lo stesso riarrangiamento. È proprio questa differenza biologica che la PARR sfrutta a fini diagnostici.

Come funziona la PARR

Dal punto di vista analitico, la PARR consiste nell'amplificazione mediante PCR, spesso multiplex, delle regioni riarrangiate dei geni dei recettori antigenici, seguita dalla separazione dei prodotti mediante elettroforesi capillare. Il risultato finale è un elettroferogramma in cui l'asse X rappresenta la dimensione dei frammenti e l'asse Y l'intensità del segnale fluorescente. La separazione capillare è oggi il formato più comunemente utilizzato nei lavori comparativi recenti e consente un'interpretazione più standardizzata dei profili rispetto ai sistemi storici basati su gel. In termini pratici, un profilo policlonale si presenta come una distribuzione di molti ampliconi di diversa lunghezza; un profilo clonale mostra invece uno o pochi picchi dominanti; tra questi due estremi esiste un'area intermedia in cui si collocano profili oligoclonali, pseudoclonali o semplicemente non interpretabili. È proprio questa "zona grigia" a rendere indispensabile un referto ragionato e non meccanico.

Come leggere davvero un risultato di clonalità

Nella pratica moderna, un referto di PARR non dovrebbe limitarsi a "positivo" o "negativo". Più correttamente, i profili vengono descritti come clonali, policlonali, clonali con background policlonale, oligoclonali/pseudoclonali oppure non interpretabili. Questa distinzione è importante perché, soprattutto nei casi borderline, un clone dominante su fondo policlonale non ha lo stesso peso interpretativo di una clonalità netta e riproducibile. Va inoltre ricordato che una PARR negativa non esclude automaticamente un linfoma. I falsi negativi possono dipendere da DNA scarso o degradato, da una quota tumorale troppo bassa, da un background reattivo importante oppure da una copertura incompleta dei primer. Anche il consensus OPWG 2025 insiste su questo punto: l'uso corretto della clonalità richiede sempre consapevolezza dei falsi positivi e dei falsi negativi, oltre che del diverso valore predittivo del test a seconda della probabilità clinica pre-test.

Perché possono comparire più picchi anche in una neoplasia

Uno degli aspetti meno intuitivi, ma più utili da spiegare ai clinici, riguarda il fatto che più picchi non significano necessariamente policlonalità. Nel cane, il locus TRG ha una topologia complessa organizzata in 8 cassette, e i linfociti T neoplastici possono presentare riarrangiamenti multipli nello stesso clone. Nello studio di Keller e Moore, i T linfociti canini mostravano in media 4,6 riarrangiamenti per linfoma, suggerendo che possano riarrangiare routinariamente più cassette per allele; di conseguenza, un clone neoplastico può generare più prodotti clonali distinti. Per questo motivo, alcuni tracciati a più picchi restano pienamente compatibili con clonalità neoplastica, purché interpretati con criteri laboratoristici appropriati (Keller & Moore, 2012, pp. 350–361).

Clonalità non significa automaticamente malignità

Un messaggio che rende una pagina scientificamente più forte è questo: tutte le neoplasie linfoidi sono clonali, ma non tutte le espansioni clonali sono neoplastiche. Nelle enteropatie croniche feline, ad esempio, il consensus ACVIM sottolinea esplicitamente che la clonalità non equivale di per sé a malignità e che, anche nelle lesioni reattive, possono comparire espansioni clonali o oligoclonali. In altre parole, "clonale" non è sinonimo automatico di "linfoma". Questo punto ha un risvolto clinico molto concreto nelle malattie infettive. Nel cane con leishmaniosi, uno studio prospettico ha documentato riarrangiamenti mono-/biclonali in 3 su 31 cani (9,7%), confermando che alcuni quadri infettivi possono produrre una possibile falsa impressione di neoplasia se il dato molecolare viene letto isolatamente. Nei referti più maturi, dunque, la presenza o meno di un background policlonale e la coerenza con morfologia e clinica diventano centrali.

Le novità più interessanti della letteratura felina

Sul versante delle clonalità T feline, uno dei progressi più rilevanti è stata la validazione di saggi che non si limitano al solo TRG, ma includono anche TRB e TRD. Nel lavoro di Radtanakantikanon e colleghi, il nuovo saggio multiplex TRG2 ha mostrato una sensibilità del 95,5% e una specificità del 97,1%; soprattutto, la combinazione TRG2 + TRB ha raggiunto una sensibilità del 99,1% e una specificità del 97,1%. Questo dato è importante perché traduce in pratica un concetto semplice: in alcuni contesti, più loci significano maggiore probabilità di intercettare il clone reale. Un secondo

contributo chiave viene dallo studio comparativo di Weyrich e colleghi del 2024, che ha confrontato diversi primer set felini in condizioni standardizzate. Il messaggio più utile per il clinico non è tanto “quale primer sia il migliore in assoluto”, ma che la combinazione di primer set può aumentare significativamente l’accuratezza diagnostica rispetto ai singoli assetti. Nello stesso studio, per le clonalità B feline, alcuni target su IKGDE/Kde hanno mostrato limiti di specificità per la presenza di constant peaks; in particolare, l’IGKDE-PCR ha mostrato una specificità del 45% nel set analizzato, a conferma che la scelta del pannello e dei criteri interpretativi deve restare strettamente laboratorio-specifica e validata (Weyrich et al., 2024, art. 1356330, Results; Table 5).

Perché un approccio multi-target può fare la differenza

La robustezza della PARR dipende sempre più da un approccio multi-target. Questo vale soprattutto per le clonalità B, dove la somatic hypermutation può alterare i siti di legame dei primer e ridurre la sensibilità di alcuni target, in particolare IGH. L’idea di allargare il pannello a riarrangiamenti completi e incompleti della catena pesante, catene leggere e Kde nasce proprio dall’esigenza di ridurre i falsi negativi dovuti a copertura incompleta o peculiarità biologiche del clone. Questa impostazione è stata confermata anche nel cane da uno studio del 2025 sui tumori plasmacellulari: un assetto routinario basato principalmente su IGH ha rilevato clonalità nel 74,3% dei casi, mentre un pannello esteso comprendente target aggiuntivi IGH, IGL e Kde ha aumentato la sensibilità al 94,3%. Pur trattandosi di plasmacellulari e non di linfomi in senso stretto, il messaggio metodologico è molto forte: più ampio è il pannello biologicamente sensato, maggiore è la probabilità di intercettare cloni complessi o biologicamente “sfuggenti”.

Conclusioni

La PARR resta oggi un test di grande utilità nella diagnostica molecolare veterinaria delle proliferazioni linfoidi, soprattutto quando il caso è dubbio, il campione è piccolo o la morfologia non basta. Il suo valore, però, non risiede nell’offrire una risposta binaria e autosufficiente, bensì nel rafforzare o ridimensionare un sospetto diagnostico all’interno di un ragionamento clinico-patologico integrato. Il messaggio più attuale, alla luce della letteratura 2023-25, è probabilmente questo: la PARR è tanto più forte quanto più è interpretata bene, su campioni adeguati, con pannelli appropriati, e senza chiedere al dato molecolare ciò che solo morfologia e immunofenotipo possono definire con affidabilità. In questo senso, il futuro della clonalità non è “fare di più PCR”, ma fare diagnosi molecolare meglio integrata.

LEGGI TUTTO: www.lacittadina.org

QUESTA LA SO-MINITEST SUL GATTO

Da La Settimana Veterinaria N° 1406 / marzo 2026  Risposte corrette in fondo alle News	Ritardo di crescita in un gattino Un gatto Birmano, maschio intero di 5 mesi, è stato presentato con un ritardo di crescita associato a disoressia (vedere foto). Si è inoltre verificato un episodio di tremori e ptialismo dopo la somministrazione di un trattamento antivirale, a causa di una sospetta infezione da herpesvirus. Le analisi biochimiche eseguite dal veterinario curante hanno rivelato un coinvolgimento epatico. È stato eseguito un emocromo completo che non ha evidenziato anomalie. È stato avviato un trattamento medico, con conseguente miglioramento delle condizioni generali del gatto. A. Come confermeresti la diagnosi? B. Qual è il tuo piano terapeutico? C. Cosa sospetti in presenza di pollachiuria e disuria?
--	---

	GRANDI ANIMALI
---	-----------------------

Regione Lombardia annuncia con soddisfazione il declassamento delle aree soggette alle Zone di Restrizione per la Peste Suina Africana. Il provvedimento riguarda in particolare le province di Milano, Varese, Vercelli, Novara e Lodi e prevede inoltre una revisione delle aree nella provincia di Pavia, con l'ampliamento dei comuni in zona 1. La revisione interessa anche porzioni dei territori delle province di Alessandria, Asti e Piacenza. Un risultato di grande rilievo ottenuto grazie all'efficacia delle misure attuate e alla solidità del modello di governance regionale. Lo annunciano gli assessori Guido Bertolaso (Welfare) e Alessandro Beduschi (Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste), dando notizia del voto sancito il 24 marzo 2026 dalla Commissione europea.

Il regolamento europeo

L'efficacia della decisione comunitaria trova ora riscontro nel nuovo assetto territoriale, che sarà formalizzato a giorni con la pubblicazione del regolamento europeo contenente la ridefinizione ufficiale delle Zone di Restrizione.

Emergenza complessa gestita come dovuto

“Questo risultato – ribadiscono Bertolaso e Beduschi – è la dimostrazione concreta di quanto un approccio integrato possa incidere sulla gestione di un'emergenza sanitaria complessa come la Peste Suina Africana”.

Raccordo tra Regione e Commissario

L'assessore Guido Bertolaso plaude al declassamento delle Zone di Restrizione per la Peste Suina Africana in Lombardia *“Il declassamento delle Zone di Restrizione – sottolineano i due assessori regionali lombardi – è frutto del lavoro coordinato tra il Commissario straordinario alla PSA, Giovanni Filippini e il Sub Commissario lombardo Mario Chiari. Azione che ha coinvolto anche le Direzioni generali regionali di Regione Lombardia, i dipartimenti veterinari delle Ats, i Corpi di Polizia provinciale, IZSLER, Ersaf, le Forze dell'ordine, il Parco del Ticino, le amministrazioni locali, Anci, il mondo venatorio e l'intera filiera suinicola”.*

Il ruolo dei veterinari

“Occorre sottolineare – rimarcano Bertolaso e Beduschi – che è stato possibile raggiungere questo grande traguardo grazie in particolare alla professionalità e all'impegno dei nostri veterinari sia a livello di UO Veterinaria della Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia che delle Ats”.

ORDINANZA N. 7/2025 PROROGATA FINO AL 12 MAGGIO 2026

da FVM/SIVeMP Notizie 27/03/26

Considerato che l'evoluzione della situazione epidemiologica della peste suina africana in Italia richiede la prosecuzione dell'applicazione della strategia di contrasto alla diffusione della malattia, nonché la sua rimodulazione, anche coerentemente con le azioni contenute nella “Road map” concordata con gli uffici della DG-Sante della Commissione Europea, l'[Ordinanza 7/2025](#) del Commissario Straordinario per la PSA, Dott. Giovanni Filippini, è prorogata fino al maggio 2026 <https://sivemp.it/psa-ordinanza-n-7-2025-e-prorogata-fino-al-12-maggio-2026/>

ANTIBIOTICI IN ASCIUTTA, CVMP: SÌ ALLA TERAPIA BASATA SUI QUARTI

Da www.anmvioggi.it 20 marzo 2026

Il [regolamento \(UE\) 2019/6](#) (articolo 141, paragrafo 1, lettera i) assegna al Comitato permanente per i medicinali veterinari (CVMP) il compito di fornire consulenza scientifica sull'impiego di antimicrobici alla Commissione Europea. Chiamato ad una rivalutazione della terapia antibiotica selettiva per le vacche in asciutta, basata sui singoli quarti mammari, il Comitato ha concluso i lavori [avviati](#) nel settembre scorso. La procedura risponde a una richiesta della Germania ed è stata sostenuta dalla Federazione dei Veterinari Europei (FVE). Nell'ultimo meeting di marzo - sulla base delle prove scientifiche disponibili - il CVMP ha ritenuto che la terapia antibiotica selettiva per le vacche in asciutta, basata sui singoli quarti mammari, sia coerente con le più recenti conoscenze scientifiche volte a ridurre l'uso di antibiotici senza compromettere la salute degli animali. Il CVMP ha anche discusso su come questo approccio possa essere recepito nelle informazioni sul prodotto (riassunto delle caratteristiche del prodotto e foglio illustrativo) dei medicinali veterinari antibiotici per uso intramammario destinati alle vacche in asciutta. Tali informazioni possono aiutare i veterinari e gli allevatori a determinare se la terapia antibiotica selettiva per le vacche in asciutta, basata sull'intera mammella o sui singoli quarti mammari, sia più appropriata in base alle specifiche condizioni dell'allevamento. Il parere scientifico e la relazione di valutazione sono [pubblicati](#) sul sito web dell'Agenzia Europea per i Medicinali

ZOOTECNIA E BIOECONOMIA CIRCOLARE: LINEE GUIDA FAO

Da www.foodtimes.eu 7 marzo 2026

La zootecnia presenta diverse opportunità per lo sviluppo e l'integrazione di modelli di bioeconomia circolare, in grado di ridurre l'utilizzo di nuove risorse e limitare lo stress sui sistemi produttivi, fino a ottenere sistemi alimentari resilienti e sostenibili. La FAO ha pubblicato apposite linee guida volte a supportare gli operatori e le parti interessate coinvolte nel settore della produzione animale nell'adozione di pratiche volte a implementare le prestazioni di bioeconomia circolare.

Bioeconomia circolare

rappresenta un approccio trasformativo alla sostenibilità, basato sull'uso efficiente, il riuso e la rigenerazione della biomassa rinnovabile che proviene da animali, piante, microrganismi e dall'uomo, insieme ai relativi prodotti derivati. Questo modello consente di gestire in modo più sostenibile il consumo di risorse, la produzione di rifiuti e gli effetti del cambiamento climatico. L'approccio integra i principi della bioeconomia e dell'economia circolare, ponendo l'accento sull'uso sostenibile della biomassa in sistemi chiusi, rispetto alle attività lineari che generano perdite e scarti.

Contemporaneamente, aumenta la disponibilità di diversi prodotti, tra cui alimenti, mangimi, fibre, combustibili e altri materiali, con benefici significativi per la società, l'economia e l'ambiente.

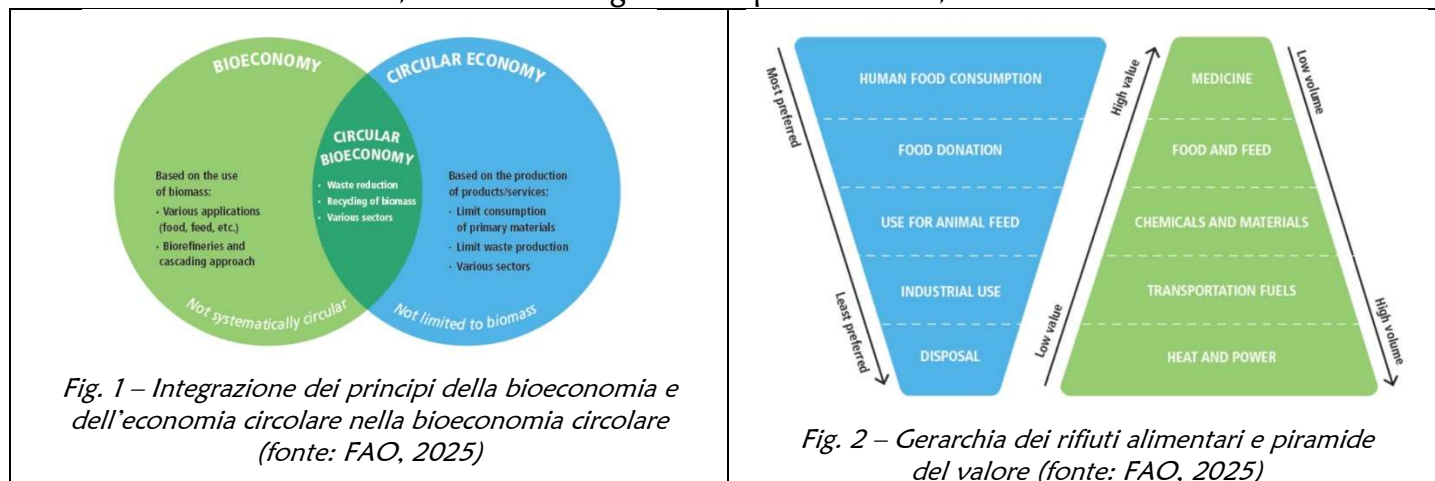


Fig. 1 – Integrazione dei principi della bioeconomia e dell'economia circolare nella bioeconomia circolare (fonte: FAO, 2025)

Fig. 2 – Gerarchia dei rifiuti alimentari e piramide del valore (fonte: FAO, 2025)

Ruolo della zootecnia nella bioeconomia circolare

La zootecnia svolge un ruolo centrale nella bioeconomia circolare, grazie alla capacità di gestire ed elaborare i residui e i co-prodotti delle attività agricole, riciclando risorse che altrimenti verrebbero smaltite come rifiuti. Il bestiame permette un vero e proprio upcycling di materiali non commestibili per l'uomo, trasformandoli in alimenti proteici di origine animale. I prodotti di origine animale rappresentano circa il 34-40% delle fonti proteiche alimentari globali, le quali possono venire ottenute anche tramite residui colturali non edibili o colture inadatte al consumo umano. In questo modo si riduce la competizione tra alimenti e mangimi e si ottimizza l'uso delle risorse disponibili per l'alimentazione umana.

Oltre alla produzione alimentare, il bestiame genera **risorse utili** quali:

- *letame, impiegabile come fertilizzante per i suoli;*
- *lana e pelle, utilizzabili nei settori tessile e manifatturiero ma anche in edilizia, la lana, come isolante ignifugo;*
- *gelatina, collagene, oli e grassi, ad alto valore aggiunto per l'industria farmaceutica, cosmetica, pet-food e bioenergie.*

Queste opportunità contribuiscono a integrare la gerarchia dei rifiuti alimentari, valorizzando materiali e sottoprodotti che altrimenti sarebbero considerati scarti.

Leggi tutto: www.foodtimes.eu/it/sistemi-alimentari/zootecnia-bioeconomia-circolare-linee-guida-fao/

TBC NELL'UOMO: LE IMPLICAZIONI ZONOTICHE

Da *La Settimana Veterinaria* N° 1407/ marzo 2026

Dal webinar organizzato dalla FNOVI. La tubercolosi è una zoonosi complessa, in cui la distinzione tra sanità animale e umana appare sempre più artificiale. Il controllo efficace della malattia richiede una collaborazione intersettoriale. Dal punto di vista della sanità pubblica, la tubercolosi rimane una delle

principali cause di mortalità infettiva a livello globale. Ogni anno si stimano oltre 10 milioni di nuovi casi nel mondo, con più di un milione di decessi, nonostante la disponibilità di terapie efficaci e relativamente economiche. In Europa e in Italia la malattia è considerata a bassa incidenza, ma continuano a essere notificate alcune migliaia di casi all'anno. La presenza di flussi migratori provenienti da Paesi ad alta incidenza e la riattivazione di infezioni contratte in passato contribuiscono a mantenere il fenomeno attivo anche nei Paesi industrializzati. La tubercolosi zoonotica, tradizionalmente associata a *M. bovis*, rappresenta una quota minoritaria e probabilmente sottostimata dei casi umani, ma le difficoltà diagnostiche nel distinguere le forme zoonotiche da quelle causate da *M. tuberculosis*, unite alla prevalenza di manifestazioni extra-polmonari, rendono complessa una valutazione accurata del rischio.

IL NODO DELL'INTERFACCIA FAUNA SELVATICA-ALLEVAMENTI

Uno degli aspetti più complessi riguarda la gestione dell'interfaccia animali domestici-fauna selvatica. Circa metà dei focolai di tubercolosi bovina interessa allevamenti che praticano il pascolo all'aperto o la transumanza, condizioni che aumentano la probabilità di contatti diretti o indiretti con animali selvatici infetti. Punti critici come abbeveratoi, mangiatoie e aree di alimentazione condivise rappresentano veri e propri "hotspot" di trasmissione. Misure relativamente semplici di biosicurezza, come la protezione delle risorse idriche e alimentari o l'adozione di strutture selettive che limitino l'accesso alla fauna selvatica, possono ridurre significativamente il rischio di contagio, ma richiedono investimenti e un cambiamento culturale nella gestione aziendale. La gestione della tubercolosi nella fauna selvatica pone inoltre interrogativi di tipo ambientale e conservazionistico, soprattutto in contesti protetti o in presenza di specie a rischio, rendendo indispensabile il coinvolgimento delle autorità ambientali accanto a quelle sanitarie.

KIRKOVIRUS E MALATTIA GASTROINTESTINALE EQUINA

Da VetJournal N° 1036 / gennaio 2026

Sebbene molti casi di enterocolite equina siano ritenuti di origine infettiva, in numerosi casi non è possibile identificare alcun patogeno. Utilizzando il sequenziamento di nuova generazione su materiale fecale, alcuni autori hanno precedentemente identificato un nuovo kirkovirus in cavalli con patologia gastrointestinale. Per tale motivo, obiettivo del presente studio retrospettivo era caratterizzare un nuovo kirkovirus enterico equino e descrivere un focolaio di patologia gastrointestinale correlata alla presenza di tale virus.

campioni positivi al kirkovirus sono state inoltre effettuate ibridazione in situ e microscopia elettronica.

Il sequenziamento di nuova generazione ha identificato un nuovo kirkovirus in 5/13 pool di campioni da casi di enterocolite, includendo il genoma completo. È stata riscontrata un'associazione tra il nuovo kirkovirus e l'enterocolite, in particolare in due focolai aziendali. La revisione retrospettiva dei casi positivi ha suggerito un andamento stagionale, con tutti i casi presentatisi in autunno, inverno e primavera. Inoltre, è stata osservata un'associazione con le occlusioni del colon, presenti nel

Un sequenziamento di nuova generazione è stato effettuato su un pool di 13 campioni fecali (5 cavalli per pool) con enterocolite, mirato ai genomi virali.

È stata quindi effettuata una PCR quantitativa (qPCR) sul segmento altamente conservato, implicato nella replicazione del genoma del kirkovirus, utilizzando 218 campioni raccolti tra il 2020 e il 2025, organizzati in tre gruppi: cavalli con colite ($n = 87$), cavalli con colica ($n = 56$) e soggetti clinicamente normali ($n = 75$). Ulteriori qPCR sono state eseguite su un sottoinsieme di casi mirate al segmento ORF3 meno conservato del genoma del kirkovirus. Su

25% dei casi positivi.

È stato quindi identificato un nuovo kirkovirus equino associato a focolai di enterocolite e a occlusioni del colon piccolo. Il virus, invece, viene raramente rilevato in cavalli clinicamente normali. Sono necessari ulteriori studi per determinare se il virus infetti i tessuti equini e/o provochi malattia. ●

"A novel kirkovirus may be associated with equine gastrointestinal disease". Haywood LMB et al. *Equine Vet J.* 2025 Nov 14. doi: 10.1111/evj.70121.

DIMENSIONI DEL SUINO MODERNO E PRATICHE DI GESTIONE

Da 3tre3.it 02/02/2026

Conoscere le dimensioni fisiche dei suini è importante per la corretta progettazione delle strutture di stabulazione per animali confinati, nonché delle attrezzature per l'alimentazione e l'abbeveraggio. Uno standard ingegneristico per le dimensioni di bovini e pollame pubblicato dall'ASABE, originariamente pubblicato nel 1968, fornisce informazioni sulle dimensioni dei suini. I cambiamenti nelle pratiche di produzione suina, come il miglioramento genetico e le nuove linee genetiche, la nutrizione e la presentazione dei mangimi, nonché il miglioramento della progettazione di strutture e attrezzature, richiedono la convalida o l'aggiornamento di queste dimensioni per gli animali moderni.

Obiettivo: Questo studio valuta i dati sulle dimensioni dei suini da ingrasso moderni.

Metodi: Sono stati campionati complessivamente 150 suini da ingrasso a circa cinque età: 4, 8, 12, 16 e 20 settimane (30 animali per ciascuna età). Gli animali rappresentavano un numero uguale di tre linee di riproduttori commerciali (Landrace, Duroc e Yorkshire) e sono stati campionati lo stesso numero di maschi castrati e scrofette. Immagini digitali a colori, sia dorsali che laterali, nonché immagini di profondità, sono state ottenute utilizzando un sensore Kinect mentre i suini erano posizionati individualmente su un supporto o una bilancia. Le immagini sono state analizzate con metodi manuali e automatizzati. Le dimensioni fisiche misurate includevano, tra le altre, l'altezza dal dorso a terra, la lunghezza dal naso alla base della coda, la larghezza delle spalle, la lunghezza della giogaia, l'altezza degli arti anteriori e la profondità del corpo dal dorso al punto più basso dell'addome.

Risultati: È stato determinato che la conformazione dei suini moderni è cambiata rispetto alle dimensioni raccolte negli attuali standard ingegneristici, per cui i suini moderni tendono ad essere, in media, più larghi del 15,1%, più bassi del 10,2% e più corti del 4,9% tra le 4 e le 20 settimane di età.

Conclusioni: Queste dimensioni aggiornate dei suini moderni consentiranno agli ingegneri di progettare meglio le attrezzature e le strutture per i suini.

In ogni edizione delle News trovate un articolo in inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

SURROGATE ANALYTE APPROACH FOR THE DETERMINATION OF ENDOGENOUS CORTISOL, CORTISONE, DHEA, DHEAS IN HORSE HAIR AND SHEEP WOOL BY LC-HRMS/MS

Da <https://www.nature.com/articles/s41598-025-99470-2>

ABSTRACT

Two new quantitative methods for the determination of four stress-related hormones (cortisol, cortisone, dehydroepiandrosterone and dehydroepiandrosterone sulfate) in horse hair and sheep wool by liquid chromatography coupled with hybrid high resolution mass spectrometry were developed and validated. Hormones were extracted overnight from ground samples with methanol after a washing step with the same solvent to remove external contamination. The extract was evaporated and dry residue was solubilized in an acid mixture of methanol and water. The methods were validated according to ICH guidelines for bioanalytical method validation within 5–100 pg/mg with LC-Q Exactive platform (except for DHEA: 100–2000 pg/mg for both matrices and 1–100 pg/mg for DHEAS in mane hair). The validated concentration range was 5–100 pg/mg for wool and 1–100 pg/mg (except for DHEA: 5–100 pg/mg) for mane hair samples with LC-Exploris 120 system. Satisfactory quantitative performances were obtained using isotopic dilution and surrogate analyte approach. After successful validation, the applicability of the methods were tested. The detected concentrations of investigated analytes in real samples collected from animals living in marginal areas were encompassing the interval 1.1–13 and 5.0–30.5 pg/mg in mane hair and wool samples, respectively.



Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari

Da www.enpav.it

CONTRIBUTI MINIMI, ATTESTAZIONE VERSAMENTI E CERTIFICAZIONE UNICA

I bollettini per il pagamento dei contributi minimi 2026 sono disponibili nell'Area Riservata di www.enpav.it nella sezione "Pagamento Contributi - M.Av. / PagoPA / S.D.D."

Per chi ha richiesto la rateazione in 8 rate, il primo bollettino avrà scadenza 31 marzo, mentre per chi ha 4 o 2 rate, la prima scadenza per il pagamento sarà il 31 maggio.

Sono inoltre disponibili nell'Area Riservata l'Attestazione dei Versamenti 2025 e la CU-Certificazione Unica 2026. I documenti possono essere scaricati nella sezione "Certificati e Comunicazione" del

Menu. L'Attestazione dei Versamenti riporta tutti i contributi che sono stati effettivamente pagati nel 2025, a prescindere dalla scadenza dei bollettini. Se nel corso dell'anno 2025 non è stato effettuato alcun pagamento, il documento non è presente. Insieme all'Attestazione, è disponibile il documento "Notizie utili" dove sono indicate tutte le informazioni dettagliate sulla deducibilità dei contributi. Per quanto riguarda la CU-Certificazione Unica 2026, sarà presente se nel 2025 sono state percepite dall'Enpav delle somme per:

- la pensione
- l'indennità di maternità
- il tirocinio professionale TIÈ (Talenti incontrano Eccellenze)
- le Borse di Specializzazione post-laurea BOSS
- alcune tipologie di provvidenza straordinaria

POLIZZA INFORTUNI EMAPI 2026/27

Enpav garantisce ai propri Associati la possibilità di attivare la Polizza Infortuni sottoscritta da EMAPI (Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani) con AIG Europe S.A. La Polizza infortuni è ad adesione volontaria con costo a proprio carico ed è riservata ai Medici Veterinari Iscritti e Pensionati senza limiti di età. È inoltre possibile estendere la copertura al nucleo familiare. La Polizza garantisce la copertura degli infortuni professionali ed extra professionali e prevede l'erogazione di una somma assicurata in caso di infortunio che determini una condizione di invalidità permanente o la morte dell'assicurato. La copertura è modulabile e può essere arricchita con garanzie aggiuntive che possono rivelarsi di grande sostegno per i Liberi Professionisti che si trovano in condizione di malattia o hanno subito un infortunio. Infatti, oltre al rimborso delle spese mediche, è previsto il riconoscimento di una diaria per la convalescenza conseguente a una malattia o infortunio e una diaria in caso di immobilizzazione oltre a garanzie più specifiche legate alla professione. Sono inoltre previste diarie a copertura del mancato svolgimento dell'attività lavorativa, sia in conseguenza di infortunio sia in caso di malattia. L'attuale annualità assicurativa ha decorrenza 1° marzo 2026 – 28 febbraio 2027 ma è possibile aderire in qualsiasi momento. **Per aderire è necessario collegarsi al [portale di EMAPI](#)** EMAPI assicura il massimo supporto sia nella fase delle di adesione sia nella gestione operativa delle richieste di rimborso. Tutte le informazioni sulle coperture attivabili e sulle adesioni sono [qui](#) www.emapi.it/infortuni-professionali-ed-extraprofessionali/

CASSE: SENTENZA STORICA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Da www.anmvioaggi.it 16 marzo 2026

La Corte Costituzionale ha [dichiarato](#) l'illegittimità della norma che impone un trasferimento annuale di risorse forfettarie delle casse previdenziali a favore del bilancio dello Stato. La Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti ha dunque fondate ragioni, di rango costituzionale, per chiedere il rimborso di quanto versato dal 2014 al 2016. La [Sentenza 29/2026](#), depositata il 13 marzo, riapre un capitolo finanziario che da anni [oppone](#) il Mef e l'Adepp: il primo contrario a restituire risorse e la seconda impegnata a difendere i risparmi previdenziali. Il Ministero delle Finanze aveva sostenuto che la prima dichiarazione di incostituzionalità riguardasse solo la Cassa dei Commercialisti e che trattandosi di una interpretazione parziale non dovesse dar seguito a restituzioni. La nuova sentenza della Consulta, a favore di un altro ente previdenziale, smentisce il presupposto di parzialità interpretativa.

Incostituzionalità- La Corte Costituzionale considera contrario alla Carta un versamento forfettario annuale al bilancio dello Stato, "in sostituzione dell'adempimento ai doveri di contenimento della spesa pubblica e ai correlati obblighi analitici di riversamento allo Stato del frutto dei risparmi conseguiti". Pretenderlo, è in contrasto con gli articoli 3 (primo comma) 38 (secondo comma) e 97(secondo comma) della Costituzione. Nel mirino della Consulta è finito l'articolo 1, comma 417, della [legge di Bilancio del 2013](#) (legge 27 dicembre 2013, n. 147) applicabile a tutte le casse ed enti di previdenza dei professionisti.

Alterato l'equilibrio- La sentenza - spiega la Corte nel suo comunicato- fonda il ragionamento sulla base delle caratteristiche strutturali dell'imposizione pecuniaria: il pagamento annuale è un obbligo stabile e periodico, che – seppure preserva l'autonomia della Cassa sulle modalità con cui ridurre i propri consumi – genera un'uscita che altera i principi dell'autofinanziamento e dell'equilibrio di bilancio

stabiliti dalla legislazione sugli enti di previdenza di diritto privato.

"Irragionevole sacrificio"- Da tanto deriva, anzitutto, un irragionevole sacrificio dell'interesse della Cassa a trattenere e destinare i risparmi per soddisfare la propria funzione istituzionale, a vantaggio di un generico interesse dello Stato a incrementare, in misura marginale, le entrate statali. Inoltre, il prelievo lede l'interesse degli iscritti alla Cassa a che i contributi versati siano utilizzati per il pagamento delle prestazioni previdenziali e assistenziali. Infine, il versamento annuale incide negativamente sulle regole di gestione dell'ente improntate al contenimento delle spese e alla massima efficienza.



OGM: IN ITALIA ALIMENTI QUASI FREE, CONTROLLI E SICUREZZA

Da www.anmvioggi.it 11 marzo 2026

In Italia la presenza di Ogm negli alimenti continua ad essere "decisamente limitata" e a concentrazioni "estremamente basse". Lo fa sapere il Ministero della Salute che pubblica la relazione annuale sul rispetto dei requisiti di legge. Inoltre, sul mercato italiano dei prodotti alimentari i requisiti d'etichettatura sono rispettati. I controlli all'importazione e le analisi di laboratorio concorrono ad un sistema di controlli che nel 2024 conferma la costante attenzione che tutte le Regioni, le Province Autonome e i soggetti coinvolti rivolgono all'attività di controllo ufficiale per la ricerca di Ogm negli alimenti.

Valutazione positiva, in linea con gli anni precedenti- Esaminando i dati relativi al territorio, per un numero totale di campioni prelevati e analizzati pari a 640, la percentuale di quelli "positivi" è stata del 4,7% con "nessun campione non conforme". Ciò conferma - dichiara la relazione ministeriale- la consapevolezza degli operatori del settore alimentare, che pongono particolare attenzione lungo tutta la filiera, dall'approvvigionamento delle materie prime alla commercializzazione del prodotto finito, sia l'efficacia dei controlli ufficiali messi in atto".

I controlli all'importazione dai PCF- Il contributo dell'attività dei Posti di Controllo Frontalieri è basilare per la realizzazione di quanto programmato proprio in relazione al ruolo primario, che rivestono questi Uffici nella catena dei controlli ufficiali, in qualità di prime Autorità sanitarie coinvolte nella nazionalizzazione e commercializzazione di prodotti alimentari provenienti dai Paesi terzi. Nel 2024 sono stati effettuati 127 campionamenti e nessun campione è risultato non regolamentare.

I laboratori pubblici - Coordinati dal Laboratorio nazionale di riferimento presso l'Izs del Lazio e della Toscana, i laboratori contribuiscono in misura variabile al numero totale di campioni analizzati che - per il 2024 è stato di 767 campioni.

Da vent'anni un piano nazionale di controllo- Il Ministero della Salute, in collaborazione con il Centro di riferimento nazionale per la ricerca degli OGM (CROGM) e l'Istituto superiore di sanità, predispone dal 2006 il Piano nazionale di controllo ufficiale sulla presenza di organismi geneticamente modificati (OGM) negli alimenti, finalizzato alla programmazione e al coordinamento delle attività di controllo svolte in questo specifico settore da parte delle Autorità sanitarie regionali e provinciali, in applicazione sia della normativa quadro del settore degli Ogm - i regolamenti europei [1829/2003](#) e [1830/2003](#)- sia del [regolamento UE 625/2017](#).

In Europa e in Italia - Un Ogm o un suo prodotto derivato può essere immesso sul mercato europeo solo dopo che sia stato autorizzato sulla base di una procedura complessa, che comprende una valutazione del rischio per la salute umana e per l'ambiente. Gli Ogm attualmente sviluppati, autorizzati e commercializzati sono piante (mais, soia, colza e cotone), modificate geneticamente per conferire loro caratteristiche che non hanno, come la resistenza a certi insetti o la tolleranza ad alcuni erbicidi. In Italia, ad oggi, nessuna di queste piante geneticamente modificate viene coltivata a fini commerciali, anche se è consentita la commercializzazione dei loro prodotti nel rispetto delle regole di etichettatura.

ALIMENTI IRRADIATI, CONTROLLI UFFICIALI: NESSUNA IRREGOLARITÀ NEI CAMPIONI ANALIZZATI IN ITALIA NEL 2024

Nel 2024 i controlli ufficiali sugli alimenti trattati con radiazioni ionizzanti in Italia non hanno evidenziato irregolarità. È quanto emerge dalla [relazione](#) annuale pubblicata dal Ministero della Salute sull'attuazione del Piano nazionale 2023-2027, secondo cui sono stati analizzati complessivamente 463 campioni di alimenti e ingredienti, con esito conforme alla normativa vigente. Il monitoraggio, coordinato a livello nazionale e regionale, conferma l'efficacia del sistema di vigilanza previsto dalla legislazione europea e nazionale. La relazione riguarda i dati raccolti nel 2024 nell'ambito del Piano nazionale di controllo sugli alimenti e sui loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti, aggiornato per il periodo 2023-2027. Il programma di monitoraggio, attivo in forma strutturata dal 2015, ha l'obiettivo di verificare che gli alimenti irradiati presenti sul mercato rispettino:

- i requisiti di autorizzazione previsti dalla normativa
- le corrette modalità di etichettatura
- le condizioni di sicurezza stabilite dalla legislazione europea e nazionale.

Il sistema di raccolta dei dati si basa sulla piattaforma S.I.N.A.I., che consente di uniformare le attività di controllo delle Regioni e delle Province autonome e di garantire un flusso informativo coordinato tra le autorità coinvolte.

Controlli in aumento negli ultimi anni

Il numero dei campioni sottoposti a verifica mostra un trend di crescita negli ultimi anni: nel 2020 sono stati controllati 375 campioni, 351 nel 2021, 387 nel 2022, 405 nel 2023 e 412 nel 2024. Nel contesto europeo, l'Italia risulta tra i Paesi più attivi nel monitoraggio: è seconda per numero di campioni analizzati, preceduta solo dalla Germania.

Quali alimenti vengono controllati

Il Piano nazionale stabilisce specifiche percentuali di campionamento per le diverse categorie di alimenti. Per i prodotti di origine animale la ripartizione prevista è: cosce di rana: 30%, pesci: 30%, molluschi: 15%, crostacei: 15%, pollame: 10%. Per i prodotti di origine vegetale il piano prevede controlli su: erbe aromatiche e spezie (40%), funghi essiccati (15%), frutta secca o essiccata (15%), frutta fresca (15%), legumi secchi (10%), aglio e cipolle (5%).

A cosa serve l'irradiazione degli alimenti

Il trattamento con radiazioni ionizzanti è utilizzato in ambito alimentare per diversi scopi tecnologici e sanitari; i principali sono: eliminare microrganismi, virus, batteri o insetti; prevenire la germinazione di alcuni prodotti vegetali, come patate, cipolle e aglio; rallentare la maturazione di frutta e verdura; prolungare la shelf life degli alimenti. In Italia il trattamento può essere effettuato in un solo stabilimento autorizzato, la Sterigenics Italy Spa. Gli alimenti irradiati devono inoltre riportare un'etichettatura obbligatoria che indichi chiaramente il trattamento.

CONTROLLI FRONTALIERI: AGGIORNATO L'ELENCO DEI PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE

Dal 1 ottobre gli Stati Membri e gli operatori si atterranno alla nuova elencazione di alimenti e prodotti di origine animale da sottoporre a controlli ufficiali alle frontiere. Il [regolamento \(UE\) 2017/625](#) richiede l'esecuzione di controlli ufficiali sugli animali e sulle merci in entrata nell'Unione. I controlli frontaliери sono indispensabili per garantire la conformità legislativa alle norme sulla salute e sul benessere degli animali, all'ingresso nella UE.

Nuovi prodotti in elenco- Con il regolamento di esecuzione del 13 marzo scorso, la Commissione ha aggiornato l'elenco dei prodotti di origine animale, sottoprodotti di origine animale e prodotti composti, da sottoporre a controlli ufficiali ai posti di controllo frontaliери (PCF). Date le numerose modifiche, la Commissione ha ritenuto di abrogare il precedente elenco e di sostituirlo interamente con il nuovo.

Dal 1 ottobre 2026- Per evitare perturbazioni al commercio di prodotti interessati dalle modifiche, la Commissione concede alle autorità competenti degli Stati membri e agli operatori il tempo sufficiente per adeguarsi: il nuovo elenco si applicherà dal 1 ottobre 2026.



VARIE

PUBBLICATE LE NUOVE TABELLE SULLA TOSSICITÀ DEI FITOFARMACI NEI CONFRONTI DELLE API

Da mail del Presidente Osservatorio Nazionale Miele 27/06/26

Si informa che l'Osservatorio Nazionale Miele, in qualità di coordinatore del Tavolo tecnico dell'Intesa nazionale apicoltura/agricoltura, ha pubblicato la sesta edizione delle tabelle sulla tossicità delle sostanze attive impiegate in agricoltura e in alcuni biocidi nei confronti delle api e loro persistenza nell'ambiente, aggiornate a gennaio 2026. Col contributo finanziario del Masaf, è stato realizzato un opuscolo informativo con le indicazioni per adottare strategie di difesa fitosanitaria meno impattanti per i pronubi e per l'ambiente, qui allegato. Le tabelle sono state redatte grazie all'apporto scientifico del DISTAL dell'Università di Bologna, col contributo del Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni della Regione Emilia-Romagna, su ricerca bibliografica promossa dall'Osservatorio Nazionale Miele. Disporre di informazioni sul grado di tossicità e sugli effetti subletali dei pesticidi nei confronti delle api e degli impollinatori selvatici, nonché sulla loro persistenza nell'ambiente, può contribuire a far adottare strategie meno impattanti per gli impollinatori e per l'ambiente. Il dépliant con le tabelle, in formato A4, opuscolo o per la stampa, è anche scaricabile a questo link: www.informamiele.it/tabelle-tossicita/. Chi fosse interessato a ricevere anche la versione cartacea può farne domanda all'Osservatorio (osservatorio@informamiele.it), che provvederà ad inserire l'indirizzo fisico trasmesso per ricevere l'opuscolo come speciale della rivista dell'Osservatorio "il Valore della Terra".

OLTRE 730 INTERVENTI IN 3MILA ORE: IL 2025 DI AMBULANZE VETERINARIE

Da www.gazzettadimantova.it 18/03/26

Con oltre 3mila ore di volontariato, 60mila chilometri percorsi e 730 interventi, si è chiuso così il 2025 per Ambulanze Veterinarie Azzurre. Nata nel 2020, l'associazione offre primo soccorso agli animali e supporto alle famiglie, occupandosi anche del trasporto verso le cliniche veterinarie. Dal 2022, per conto di Ats Val Padana, gestisce anche il servizio di recupero e trasporto di cani e gatti vaganti o feriti. Dal 2025 l'attività è stata estesa agli animali di grandi dimensioni (equidi in particolare). «Siamo contenti del numero di interventi, che dimostra come sempre più persone ci conoscano e si rivolgano a noi - sottolinea Maurizio Zordan, vicepresidente di Ava - Siamo soddisfatti anche della collaborazione con Ats e con il Comune di Mantova, in particolare per il supporto alle persone fragili nel trasporto degli animali. È stato un anno positivo e ora, insieme alla Federazione Ambulanze Veterinarie Italia, stiamo lavorando per aprire nuove sedi, portando il servizio anche in altre province». Dei 730 interventi, 120 sono stati effettuati durante le giornate festive e 40 di notte. Il servizio di soccorso ha riguardato 480 cani, 240 gatti e 10 grandi animali, tra cui sette cavalli, un pony e una coppia di maiali d'affezione. Come operatori di pubblico servizio, i volontari hanno soccorso in emergenza 32 animali investiti, 18 gatti e 14 cani. Inoltre, 250 animali vaganti o feriti (240 cani e 10 gatti) sono stati restituiti alle loro famiglie grazie alla corretta registrazione del microchip. «Il microchip rimane fondamentale per noi - spiega Zordan - Continuiamo a ricordare ai proprietari di mantenere aggiornata l'anagrafe degli animali tramite microchip. Se si cambia casa o numero di telefono, è importante comunicarlo al veterinario. Questo ci permette di recuperare e restituire rapidamente gli animali alle famiglie». «Vale soprattutto per i cani - aggiunge - ma ricordiamo che dal 2020 è obbligatorio anche per i gatti». Da febbraio, l'associazione è raggiungibile anche tramite il numero unico della federazione, 331 4824724, che consente di contattare tutte le associazioni aderenti. Il numero diretto dell'associazione rimane comunque **351 8233505**.

EMERGENZE EPIDEMICHE ANIMALI, IN CONFERENZA STATO-REGIONI IL PIANO NAZIONALE 2026-2030

Da www.vet33.it 18 marzo 2026

Arriva in Conferenza Stato-Regioni il nuovo **Piano nazionale per le emergenze epidemiche negli animali (PNE) 2026-2030**, che aggiorna il modello del 2014 alla luce della normativa europea e dell'esperienza maturata sul campo. Il documento, elaborato dal Ministero della Salute con altri dicasteri e le Regioni, definisce organizzazione, strumenti operativi e coordinamento per la gestione

delle principali malattie trasmissibili, con un focus su peste suina africana, afta epizootica e influenza aviaria. Elemento centrale sono i manuali operativi specifici per ciascuna malattia, che dettagliano le azioni da attuare in caso di focolaio, dalla sorveglianza fino all'eradicazione. Il provvedimento chiarisce inoltre che dall'attuazione del decreto non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Che cosa prevede il Piano nazionale emergenze epidemiche animali 2026-2030

Il nuovo PNE recepisce il regolamento (Ue) 2016/429 e il decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 136. Il documento si configura come il riferimento nazionale per la gestione delle emergenze epidemiche legate alle malattie animali trasmissibili, incluse quelle di categoria A secondo la normativa europea, ovvero patologie esotiche che non si manifestano normalmente nell'Unione e che richiedono misure immediate di eradicazione. Per ciascuna malattia il Piano prevede strumenti specifici di sorveglianza, contenimento ed eradicazione, strutturati in manuali operativi dedicati.

Per la PSA, il Piano punta su una strategia basata su individuazione precoce e contenimento della diffusione, con particolare attenzione alla fauna selvatica. Sono previste:

- sorveglianza passiva tramite segnalazione e campionamento delle carcasse di cinghiali
- restrizioni ai movimenti
- rafforzamento delle misure di biosicurezza negli allevamenti
- gestione delle zone infette
- coordinamento tra livelli istituzionali

L'obiettivo è limitare la circolazione del virus e ridurre il rischio di trasmissione agli allevamenti suinicoli.

Afta epizootica: abbattimenti e misure restrittive

Per l'afta epizootica, caratterizzata da elevata contagiosità, il Piano prevede:

- abbattimento degli animali infetti e sospetti
- istituzione di zone di protezione e sorveglianza
- limitazioni stringenti alle movimentazioni
- misure rigorose di disinfezione e biosicurezza
- eventuale vaccinazione d'emergenza in base all'andamento epidemiologico e alle risorse disponibili

Si tratta di un approccio orientato al contenimento rapido dei focolai.

Influenza aviaria: controllo dei focolai e biosicurezza

Nel caso dell'influenza aviaria ad alta patogenicità, il PNE stabilisce:

- individuazione precoce dei focolai
- abbattimento dei capi infetti o sospetti
- delimitazione di aree di protezione e sorveglianza
- rafforzamento dei controlli sanitari negli allevamenti avicoli
- applicazione di misure di biosicurezza
- attività di tracciamento epidemiologico

Il modello integra sorveglianza e intervento rapido per limitare la diffusione.

DIALOGHI SULLE BIOTECNOLOGIE: IL CONTRIBUTO DELLE TEA AL MIGLIORAMENTO GENETICO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

Da Georgofili INFO - Newsletter del 18 marzo 2026: Dialogo con Cinzia Marchitelli, Ricercatrice CREA -Centro di ricerca Zootecnia e Acquacultura, sede di Monterotondo (RM) di Luigi Frusciante

Frusciante: Il miglioramento genetico animale vanta una tradizione antichissima, persino precedente a quella vegetale. Fin dall'antichità, incroci e selezione erano pratiche comuni per migliorare le popolazioni allevate a fini produttivi. I maggiori progressi si sono registrati tra la fine dell'Ottocento e il Novecento: dal miglioramento della razza Frisona nei bovini alla costituzione di suini ibridi basati sull'eterosi. Risultati conseguiti interamente attraverso tecniche di selezione tradizionale.

Marchitelli: Il miglioramento genetico degli animali domestici costituisce il pilastro della zootecnia moderna, fondamentale per garantire sicurezza alimentare e sostenibilità. Attraverso un'attenta selezione dei migliori riproduttori, l'uomo accelera i processi di adattamento delle specie, orientandoli verso caratteri di efficienza produttiva, robustezza sanitaria e benessere animale. Questo percorso consente di ottimizzare la conversione alimentare, riducendo l'impatto ambientale degli allevamenti, e di rafforzare la resilienza immunitaria degli animali. Evolvere il patrimonio genetico significa quindi

tutelare la biodiversità, valorizzare la competitività delle filiere e rispondere in modo efficace alle crescenti sfide climatiche e sociali.

Frusciante: Il Novecento ha segnato la scoperta del DNA e la nascita della genetica molecolare, rivoluzionando il miglioramento genetico vegetale. Nelle specie agrarie si sono compiuti grandi progressi grazie a nuove tecniche di ibridazione e alla selezione assistita da marcatori molecolari (MAS). Nel settore animale, invece, queste conoscenze non sono state sfruttate con la stessa efficacia. L'esempio più emblematico resta la pecora Dolly, ottenuta tramite clonazione da cellule somatiche, un traguardo soprattutto biotecnologico più che applicativo nel miglioramento genetico.

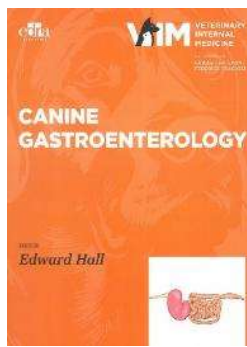
Marchitelli: Oggi ci troviamo nell'era della precisione genomica. È vero che nel settore della genetica animale il progresso appare più lento rispetto ad altri ambiti, ma non per carenza di strumenti. Tecnologie come la *Marker Assisted Selection* (MAS) e la *Genomic Selection* sono ormai applicate routinariamente per stimare con elevata accuratezza il valore genetico dei riproduttori e per sviluppare programmi di miglioramento in tutte le principali specie da reddito. Tuttavia, il settore si confronta con limiti di natura biologica e normativa. I lunghi intervalli generazionali e la ridotta fecondità dei mammiferi rallentano inevitabilmente il ritmo del progresso genetico rispetto, ad esempio, alle piante agrarie. A ciò si aggiunge un quadro legislativo europeo particolarmente restrittivo: le attuali normative sulle biotecnologie assimilano le innovazioni genomiche a categorie regolatorie gravose, ostacolando l'adozione di soluzioni mirate a rafforzare resilienza, salute e benessere animale. Le Tecnologie di Evoluzione Assistita (TEA) emergono proprio in questo contesto, con l'obiettivo di superare tali stalli e intervenire laddove la selezione tradizionale mostra i propri limiti.

Frusciante: Oggi sono numerosissime le specie animali da reddito il cui genoma è stato sequenziato. La disponibilità di queste informazioni rappresenta una risorsa strategica, perché apre nuove prospettive per il miglioramento genetico, anche attraverso l'impiego delle più recenti tecnologie genomiche. A che punto è la ricerca in questo ambito, in Italia e a livello internazionale? Quale ruolo possono svolgere le TEA nel miglioramento genetico animale? Esistono già esempi concreti di animali ottenuti mediante tecniche di editing genomico?

Marchitelli: La rivoluzione delle TEA nel miglioramento genetico animale risiede nel passaggio da una combinazione genica casuale - come avviene in natura attraverso il crossing over - a un editing di precisione, paragonabile a un correttore di bozze che interviene su singole "lettere" del DNA. Superando i limiti dell'incrocio tradizionale, queste tecniche consentono di introdurre caratteri migliorativi senza trascinare con sé difetti indesiderati, aumentando l'efficacia e la rapidità del progresso genetico. Un esempio emblematico è rappresentato dalla resistenza alle malattie: "spegnendo" specifici recettori cellulari, come quelli coinvolti nell'ingresso del virus della Sindrome Riproduttiva e Respiratoria del Suino (*Porcine Reproductive and Respiratory Syndrome*, PRRS) nei suini, è possibile incrementare il benessere animale, riducendo sofferenze e limitando il ricorso agli antibiotici. Le TEA si inseriscono inoltre tra gli strumenti strategici per gli obiettivi di sostenibilità del Green Deal europeo: permettono di selezionare bovini più resilienti alle ondate di calore e con una maggiore efficienza digestiva, contribuendo alla riduzione delle emissioni di metano. Produrre la stessa quantità di alimento utilizzando meno acqua, suolo e mangimi non è soltanto una scelta economica, ma una necessità etica e ambientale in un contesto climatico in rapido cambiamento. A livello internazionale, la ricerca sulle TEA è in fase avanzata: Paesi come Stati Uniti, Brasile e Cina hanno già autorizzato o avviato applicazioni su animali editati, come bovini più tolleranti allo stress termico. In Europa e in Italia il panorama scientifico è dinamico e competitivo; tuttavia, l'applicazione pratica è stata finora rallentata da un quadro normativo particolarmente restrittivo. Il 2026 potrebbe rappresentare un punto di svolta, con il nuovo Regolamento europeo sulle TEA orientato a semplificare le procedure per le varianti considerate "equivalenti a quelle naturali", aprendo finalmente la strada a un'innovazione sostenibile anche nelle stalle europee.



L'ANGOLO DELLA LETTURA



CANINE GASTROENTEROLOGY *Veterinary Internal Medicine Series*

Autore: Edward Hall

Pubblicazione: gennaio 2026
EDRA Publishing

Pagine: 336, Lingua: inglese



DIRETTORE SANITARIO O LEADER? LA PAURA INTERPERSONALE SUL LUOGO DI LAVORO

Da La Settimana Veterinaria N° 1404 / febbraio 2026

“Certo che dieci anni fa sarebbe stato tutto più semplice” sospira il dottor Rossi “Eravamo in due e - quando la relazione si inceppava - ci si spiegava subito e dopo qualche minuto si tornava a lavorare in armonia!” pensando a come, in così poco tempo, al suo team si siano aggiunti venti nuovi collaboratori, e così anche i problemi di gestione del personale siano decuplicati. Nessuno ha insegnato al dottor Rossi come occuparsi di risorse umane, anche se ha imparato che la “vecchia” logica della performance a tutti i costi e del focus solo sui risultati economici sia sempre meno funzionale - così come pensare che sia fondamentale avere un controllo assoluto sul team e considerare gli errori e i fallimenti come un qualcosa di negativo e assolutamente da evitare.

La paura sul posto di lavoro

È ormai opinione comune che i collaboratori intimoriti dall'autorità non siano per questo più inclini a concentrarsi per raggiungere gli obiettivi della clinica. La realtà è che la paura non genera performance, ma al contrario un management basato su questa emozione porta le persone a nascondersi. La paura, in realtà, è un'emozione naturale e umana che si attiva quando percepiamo una minaccia esterna alla quale possiamo rispondere in due modi: reagire o scappare (fight or flight). Vari studi dimostrano come il cervello sia dotato di “paure programmate”, ossia reazioni psicofisiche che si attivano a causa del cablaggio cognitivo costruito coi mattoni della nostra storia evolutiva. Una di queste è proprio quella che emerge sul posto di lavoro quando non ci si sente psicologicamente al sicuro. La paura più grande dell'essere umano è ancor oggi quella di essere escluso dal clan, fenomeno molto ben visibile nel mondo social, dove ognuno cerca di intercettare il massimo gradimento altrui con gli agognati like. Allo stesso modo, nel mondo lavorativo contemporaneo i collaboratori temono il giudizio dei loro superiori e la possibilità di emarginazione molto più del licenziamento. La paura può anche essere generata da minacce esterne, persino da situazioni percepite come pericolose - anche se in realtà non lo sono - a dimostrazione che gran parte delle paure sul posto di lavoro siano, in realtà, irrazionali. Anche se non si rischia la vita, la risposta fisiologica per un'osservazione o una critica di un collega o un superiore imita quella che si innescherebbe di fronte a stimoli capaci di mettere a repentaglio la propria sopravvivenza. Quando un responsabile fonda il proprio stile dirigenziale sull'autorità e non sull'autorevolezza, generando un clima di paura, crea uno stato di forte malessere psicologico. Quella sul luogo di lavoro è una paura interpersonale che, come tale, induce i collaboratori a trattenere le domande e le preoccupazioni, tenendo per sé anche proposte o osservazioni. L'istinto di autoprotezione può portare a un'eccessiva stasi del team che - dal timore di esprimersi o sbagliare - si ritrova bloccato nel raggiungimento degli obiettivi della clinica. Alcune ricerche condotte in ambito ospedaliero hanno dimostrato che la paura interpersonale inibisce la segnalazione degli errori, un fattore cruciale per garantire sicurezza ai pazienti e migliorare la qualità delle cure.

Una componente “naturale” dell'attività lavorativa

CONTRO I TIMORI DEI COLLABORATORI, PORRE DOMANDE

Per surclassare i timori dei collaboratori è fondamentale porre domande in modo esplicito, proattivo e persistente. Domande stimolanti in grado di coinvolgere anche chi di solito è reticente e non si espone per paura di dire "qualcosa di stupido" o di essere screditato di fronte agli altri. Questo modo di fare è tipico di una leadership autorevole che si nutre dell'esempio virtuoso, sa conferire credibilità al contributo di ognuno e incentivare un pensiero creativo e di valore, che alla fine si traduce in un miglioramento delle performance.

I leader più efficaci oggi non si illudono che basta prefissare un obiettivo e chiedere l'impegno delle persone per poterlo raggiungere (il famigerato commitment) ma sanno che si deve stabilire una direzione chiara e condividere un fine comune per ottenere una collaborazione costruttiva. Cambiare mentalità significa trovare risposte attraverso "esperimenti intelligenti nei quali i collaboratori imparano da quel che accade" e promuovere un ambiente sicuro in cui chiunque si senta libero di esprimersi favorendo la crescita aziendale, il raggiungimento e persino il superamento di tutti gli obiettivi.

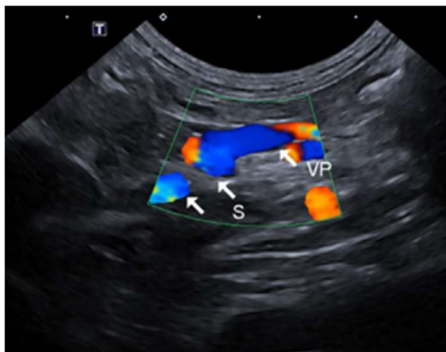
Superare l'idea di performance e controllo

In una leadership moderna dunque si supera l'idea di performance e controllo, riconoscendo che la ricerca ossessiva del risultato economico e l'intolleranza verso l'errore limitano la crescita anziché promuoverla, con un nuovo paradigma che valorizzi empatia, ascolto e condivisione promuovendo una cultura in cui il fallimento è visto come un'opportunità di apprendimento e non una colpa. Per superare le "vecchie abitudini" occorre considerare alcuni punti chiave:

- abbandonare il controllo assoluto: preferire la delega o il responsabilizzare il collaboratore alla micro-gestione di ogni azione;
- valorizzare l'errore: non punire il fallimento, ma incoraggiare una cultura della sperimentazione e dell'apprendimento, cruciale per l'innovazione;
- centrarsi sulle persone: una leadership efficace si basa sull'empatia, sulla motivazione e sulla creazione di un ambiente di lavoro inclusivo, che mette il collaboratore al centro;
- avere una visione condivisa: passare dal comando alla guida, ispirando i team attraverso una visione comune concordata e non solo attraverso ordini;
- sviluppare una leadership sistemica: comprendere l'interconnessione tra tutte le parti dell'organizzazione, puntando a un cambiamento sostenibile nel tempo.

Il Dr Rossi oggi avrebbe voluto occuparsi di medicina, anziché di personale, ma per stare al passo coi tempi ogni tanto deve indossare il vestito del leader. "Tutto sommato..." dice ripensando ai collaboratori che nelle sue parole hanno trovato un sollievo o una soluzione ai loro crucci, "...anche questa parte del mio lavoro qualche soddisfazione me la porta"

RISPOSTE: SHUNT PORTOSISTEMICO CONGENITO IN UN GATTO



A. Come confermeresti la diagnosi? Si sospetta uno shunt congenito in base ai risultati degli esami del sangue. La diagnosi può essere confermata tramite ecografia addominale o TC. All'ecografia, i segni suggestivi includono atrofia epatica, nefromegalia, e visualizzazione dello shunt portosistemico mediante color Doppler. Nel nostro caso, è stato osservato uno shunt portosistemico gastrofrenico sinistro, compatibile con una singola anomalia vascolare congenita (vedere foto). Anche i livelli di acidi biliari preprandiali e postprandiali supportano la diagnosi.

B. Qual è il tuo piano terapeutico? Inizialmente viene avviata una terapia medica, che combina levetiracetam, lattulosio e metronidazolo per limitare l'encefalopatia epatica. Si raccomanda una dieta a base di proteine vegetali altamente digeribili integrate con skyr per ridurre la produzione di ammoniaca. Il trattamento medico fornisce un sollievo temporaneo, ma la chirurgia rimane il

trattamento di elezione quando possibile. Si pianifica pertanto un'occlusione progressiva dello shunt mediante un dispositivo chirurgico.

C. Cosa sospetti in presenza di pollachiuria e disuria? Gli shunt portosistemici predispongono alla formazione di calcoli di urato di ammonio. Questo gatto presenta un'ostruzione delle basse vie urinarie: il cateterismo urinario, seguito dal ricovero, stabilizza le condizioni dell'animale. Durante la gestione chirurgica dello shunt, viene eseguita una cistotomia e vengono estratti calcoli di dimensioni millimetriche. L'analisi spettrofotometrica rivela una composizione mista di urati di ammonio e ossalati di calcio.



Porgiamo a voi e ai vostri cari
i nostri auguri
per una Pasqua serena

N.B.: La presente rassegna stampa è una selezione di articoli ritenuti di interesse dal ns Ordine, è a scopo informativo e cita le fonti originali delle notizie. Per le eventuali opinioni espresse e per il contenuto integrale, si rimanda alle fonti citate. Si declina ogni responsabilità per il contenuto degli articoli pubblicati e l'accuratezza delle informazioni.



Da "La Settimana Enigmistica"

Mantova, 28 marzo 2026

Prot.: 193/26